Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

CII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 15 settembre 2009

(antimeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale **pag. 1**
Presidente pag. 1

Oggetto n. 3
Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative
Integrazioni delle leggi regionali 04/07/97, n. 21 (norme per la promozione della pratica sportiva e per la disciplina delle attività motorie) e 10/07/98, n. 23 (tutela sanitaria delle attività sportive) **pag. 4**
Presidente pag. 4, 23, 25,35

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Vinti, *Relatore di maggioranza* pag. 4
Sebastiani, *Relatore di minoranza* pag. 11
Masci pag. 13
Girolamini pag. 16, 24, 34
Ass. Rometti pag. 20, 24

Commemorazione Carlo Gubbini pag. 35

Oggetto n. 4
Ulteriori modificazioni della L.R. 15/01/73, n. 8 (norme sulla previdenza dei Consr.) **pag. 37**
Presidente pag. 38
Lignani Marchesani, *Relatore* pag. 38

Oggetto n. 5
Immediata attuazione degli indirizzi di cui alla Delib. giuntale n. 682 del 10/09/2008 in materia di sanità penitenziaria e del protocollo stipulato in data 07/03/2001 tra la Regione Umbria e il Ministero della Giustizia, con particolare riferimento alla formazione e alla tutela del personale penitenziario e alla assistenza delle vittime del delitto **pag. 39**
Presidente pag. 39, 56
Zaffini pag. 39, 54
Girolamini pag. 44
Ass. Rosi pag. 47
Ass. Stufara pag. 51

Regione Umbria
Consiglio Regionale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA

CII SESSIONE STRAORDINARIA

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 15 settembre 2009

(pomeridiana)

Presidenza del Presidente Fabrizio BRACCO

Vice Presidenti: Mara GILIONI – Raffaele NEVI

INDICE

- QUESTION TIME -

Oggetto n. 150
Mancata attuazione delle azioni previste dal Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA) **pag. 58**
Presidente pag. 58
Zaffini pag. 58, 60
Ass. Stufara pag. 59

Oggetto n. 4
Discarica abusiva in località Cannaiola di Trevi - messa in sicurezza del sito e bonifica dell'intera area interessata **pag. 61**
Presidente pag. 61
Tracchegiani pag. 61, 62
Ass. Bottini pag. 62

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Oggetto n. 140
Ripresa del fenomeno delle nubi acri notturne nella Conca Ternana - intendimenti della G.R. volti, a tutela della salute pubblica, ad individuare le origini del fenomeno medesimo e a porvi rimedio **pag. 63**
Presidente pag. 63
Melasecche Germini pag. 63, 64
Ass. Bottini pag. 64

Oggetto n. 144
P.U.C. 2 (Programma Urbano Complesso 2) - intervenuta approvazione da parte della G.R. della graduatoria dei progetti comunali - motivazione dell'esclusione del Comune di Orvieto dal finanziamento **pag. 65**
Presidente pag. 65
Santi pag. 65, 68
Ass. Rometti pag. 66

Oggetto n. 149
Iniziative della G.R. in difesa del sistema pubblico dell'istruzione **pag. 68**
Presidente pag. 68
Vinti pag. 68, 71
Ass. Prodi pag. 69

Oggetto n. 148
Iniziative a sostegno delle famiglie di minori affetti da autismo **pag. 72**
Presidente pag. 72
Nevi pag. 72, 74
Ass. Rosi pag. 72

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
CII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

La seduta inizia alle ore 10.24.

PRESIDENTE. Abbiamo aspettato 24 minuti. Ricordo che la seduta era convocata per le ore 10.00. A questo punto, apprezzate le circostanze, da questo momento decorrono i venti minuti dopo i quali io sciolgo la seduta, se non c'è il numero legale.

La seduta è sospesa alle ore 10.26.
La seduta riprende alle ore 11.00.

PRESIDENTE. Prendete posto che cominciamo la seduta.

OGGETTO N. 1
APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57 – comma secondo - del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 21 luglio 2009. Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48 - comma terzo - del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. Do altresì notizia dell'assenza giustificata dell'Assessore Riommi.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale ha dato notizia, ai sensi dell'art. 20/bis, comma terzo, della legge regionale 21/3/95, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, di aver emanato il seguente decreto:

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

N. 62 del 29/07/2009, concernente: “Nomina del Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera U.S.L. n. 1”.

N. 63 del 29/07/2009, concernente: “Nomina del Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera U.S.L. n. 2”.

N. 64 del 29/07/2009, concernente: “Nomina del Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera U.S.L. n. 4”.

N. 65 del 29/07/2009, concernente: “Nomina del Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera S. Maria di Terni”.

N. 66 del 29/07/2009, concernente: “Nomina del Direttore Generale dell’Azienda Umbria Sanità ai sensi dell’art. 7, comma 9 della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 17, come modificata ed integrata dalla legge regionale 16 maggio 2007, n. 16”

Ricostituzione della Commissione regionale per l’artigianato. Legge regionale 7 novembre 1988, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni”.

N. 67 del 29/07/2009, concernente: “Nomina Comitato di direzione della Agenzia Umbria Sanità”.

N. 68 del 5/08/2009, concernente: “Consiglio di Amministrazione della Fondazione di Partecipazione “Umbria Jazz”, con sede in Perugia. Nomina dei componenti di spettanza della Regione Umbria, ai sensi degli artt. 12 e 14 dello Statuto vigente”.

N. 70 del 5/08/2009, concernente: “Commissione Provinciale per l’artigianato di Perugia. Sostituzione del componente effettivo ai sensi dell’art. 4, comma 2, lett. d) della legge regionale 7 novembre 1988, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni”.

N. 72 del 5/08/2009, concernente: “Collegio Sindacale dell’Azienda Sanitaria regionale dell’Umbria – Unità Sanitaria Locale n. 2, con sede in Perugia. Sostituzione di un componente dimissionario di spettanza regionale”.

N. 73 del 9/09/2009, concernente: “Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio della Bonificazione Umbra, con sede in Spoleto (PG). Nomina dei componenti, ai sensi della legge regionale 23 dicembre 2004, n. 30 e successive modificazioni ed integrazioni dello Statuto del Consorzio medesimo”.

Inoltre, colleghi, vi devo informare che, purtroppo, nel corso del mese di agosto, un fulmine si è abbattuto sul centro della città di Perugia interferendo sul funzionamento delle apparecchiature elettroniche e provocando, nonostante che questo palazzo abbia un parafulmine, un danno consistente, che molti avranno poi verificato di persona per quanto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ha riguardato il funzionamento degli ascensori, il sistema interno dell'Intranet, etc.. Grazie al lavoro del personale che si è prodigato con impegno in quei giorni, siamo riusciti a risolvere molti dei problemi. Resta, però, un danno pesante per quanto riguarda il funzionamento dell'aula e abbiamo dovuto procedere con una sistemazione provvisoria. Come avete visto, non funziona il pannello del voto elettronico, del marcatempo, etc., per cui dovremmo per un certo periodo, che forse si protrarrà per qualche mese, procedere con il voto per alzata di mano, perché non abbiamo più il pannello elettronico, non abbiamo il marcatempo, quindi ci dovremo affidare all'orologio e alla capacità di osservazione dei membri dell'Ufficio di Presidenza. Per quanto riguarda i microfoni abbiamo un impianto provvisorio, che garantisce un microfono per gruppo o per area del Consiglio, ma non garantisce, come nel caso ordinario, un microfono per ogni membro dell'Assemblea, quindi purtroppo ci dobbiamo acconciare a questa situazione provvisoria.

Questa mattina abbiamo come atti: le "Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative", disegno di legge regionale che è stato esaminato in sede redigente dalla III Commissione unitamente alla proposta di legge dei Consiglieri Vinti e Lupini "Integrazioni delle leggi regionali 4/07/97, n. 21 (Norme per la promozione della pratica sportiva e per la disciplina delle attività motorie) e 10/7/98, n. 23 (Tutela sanitaria delle attività sportive)". La III Commissione, ha provveduto all'esame dei due provvedimenti redigendo un testo che fra poco esamineremo, relatore di maggioranza il Consigliere Vinti, relatore di minoranza il Consigliere Sebastiani.
Poi abbiamo l'oggetto n. 4 "Ulteriori modificazioni della legge regionale 15 gennaio 1973, n. 8 (Norme sulla previdenza dei Consiglieri regionali), relatore unico il Consigliere Lignani Marchesani.
Poi, come avrete visto, avremo l'oggetto 5 che è una mozione che era stata presentata nella seduta del 21 luglio e che non avevamo fatto in tempo ad esaminare e che quindi è stata qui riproposta.
Nel passaggio dall'oggetto n. 3 all'oggetto n. 4, avremo una breve commemorazione del Consigliere Carlo Gubbini che, come voi sapete, sul finire del mese di luglio è scomparso, quindi renderemo omaggio a questo nostro collega, prematuramente e dolorosamente scomparso.
Questo è l'ordine del giorno della seduta.
Quindi io procederei con l'oggetto n. 3.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

OGGETTO N. 3

NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE, MOTORIE E RICREATIVE

Tipo atto: Disegno di legge regionale
Iniziativa: G.R. Delib. n. 336 del 23/03/2009

INTEGRAZIONI DELLE LEGGI REGIONALI 04/07/97, N. 21 (NORME PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITÀ MOTORIE) E 10/07/98, N. 23 (TUTELA SANITARIA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE)
Tipo atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: Consr. Vinti e Lupini

Relazione della Commissione consiliare: III redigente
Relatore di maggioranza: Consr. Vinti (relazione orale)
Relatore di minoranza: Consr. Sebastiani (relazione orale)
Atti numero: 1526-1526/bis e 1089-1089/bis

PRESIDENTE. Procediamo dando la parola al Consigliere Vinti per la relazione di maggioranza.

VINTI, *Relatore di maggioranza*. In questa catastrofe prendiamo atto che un vantaggio c'è: i microfoni si sentono, perciò non tutto il male vien per nuocere. La ringrazio, signor Presidente, di avermi concesso la parola per la relazione di questo atto.
Lo sport è sempre più un fenomeno sociale e culturale autonomo in Italia e in Europa. Il 60% dei cittadini europei pratica regolarmente sport in una delle 700 mila società sportive esistenti nel nostro continente. In Italia la pratica sportiva è divenuta un elemento importante nella vita quotidiana di due terzi della popolazione. Essa è strettamente connessa a obiettivi come salute e benessere, socializzazione, occupazione del tempo libero, divertimento, educazione, immagine della persona. Anche in Italia la pratica sportiva si pone come fenomeno spontaneo, che ha dato vita al cosiddetto "sport diffuso"

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

o “sport per tutti”, che coinvolge circa 36 milioni di italiani e che ha un incrinato l’equilibrio che per decenni ha visto il CONI al centro del sistema sportivo.

In Umbria la pratica sportiva ha avuto, nella seconda metà del secolo passato, una crescita straordinaria. E’ oggi di fatto un fenomeno di massa radicato nel tessuto sociale regionale. L’attività elitaria riservata a spiccioli privilegiati della popolazione è diventata fenomeno di massa radicato nel tessuto sociale. Le esperienze formative e socializzanti, attraverso il movimento, la conoscenza e riscoperta del corpo come campo di ascolto e come strumento per rafforzare i processi di inclusione e coesione sociale, superando disagi e discriminazioni rappresentano parti essenziali di un percorso verso il miglioramento della qualità della vita. Fare sport non vuol dire solo perfezionare tecniche e inseguire il risultato a ogni costo. Vuole e deve essere, invece, un momento di confronto tra persone diverse, tra culture diverse alla ricerca continua di un raggiungimento e di un mantenimento del benessere globale della persona e della collettività. Muoversi, giocare, comunicare sono pratiche che oltre a contribuire allo sviluppo dell’efficienza fisica per la salute e al miglioramento di stili di vita possono facilitare rapporti interpersonali e conquistare grandi massimi di autonomia possibile. In questo senso il tempo e lo spazio dell’attività sportiva sono il tempo e lo spazio dell’affermazione di un diritto, di un progetto di sé e per la comunità, un nuovo diritto di cittadinanza che sul piano politico necessita di tutele e garanzie.

A fronte della rilevante e crescente eterogeneità della domanda di pratica motoria e sportiva, nonché della pluralità dei soggetti privati che offrono servizi al cittadino in materia, emerge l’esigenza di conoscere sempre meglio il fenomeno per regolamentarne la crescita. L’osservazione di questo fenomeno sociale mostra la stretta connessione tra sport e territorio, soprattutto per quanto concerne le funzioni svolte dalle autonomie locali alle quali l’ordinamento nazionale vigente demanda il compito di promuovere e garantire il pieno esercizio della pratica sportiva non agonistica, inteso come un servizio sociale rispondente all’esigenza di pratica motoria nel territorio.

La Commissione Europea, l’11 luglio 2007, ha presentato il Libro bianco sullo sport, il primo documento europeo di politiche ed azioni in materia sportiva. Anche la Commissione Europea, quindi, ha adottato la sua prima iniziativa globale nel campo dello sport fornendo un orientamento strategico sul ruolo della pratica sportiva in Europa. Un documento da considerare un contributo sull’importanza dello sport nella vita quotidiana del cittadino europeo. Nel Libro bianco si riscontrano: il principio della sussidiarietà,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

dell'autonomia delle organizzazioni sportive e anche il concetto di specificità dello sport nei limiti delle competenze dell'Unione Europea. Esso contiene, inoltre, un piano di azione denominato "Pierre de Coubertain", che tratta gli aspetti sociali ed economici dello sport, come la salute pubblica, l'istruzione, l'inclusione sociale, il volontariato e il finanziamento della pratica sportiva.

Lo sport dilettantistico e lo sport per tutti in Italia sono ancora privi di una legislazione nazionale unitaria e organica. Per agire efficacemente in questa direzione è necessario, innanzitutto, dotare le Regioni e gli Enti locali di strumenti e norme per potenziare i propri organi in materia di sport. Sono questi gli attori che possono rafforzare la rete sportiva nel territorio attraverso sinergie con associazioni, università, il sistema scolastico ed enti di promozione. Una rete che, forte dell'elemento di partecipazione allargata, deve formare il nuovo sistema dello sport per tutti, convivendo con quello rappresentato dallo sport di vertice, organizzato dal CONI e dalle federazioni sportive.

E' necessario, dunque, superare il centralismo organizzativo attraverso politiche di decentramento di poteri e risorse. Le Regioni, in particolare, devono essere messe in condizione di pianificare e attuare piani di sviluppo delle attività motorie e sportive. Con la proposta di legge all'esame del Consiglio regionale, concernente "norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e ricreative" la Regione dell'Umbria intende dotarsi di una nuova normativa più rispondente alle esigenze dei cittadini che praticano lo sport e le attività ricreative e che valorizzi i progetti di promozione sportiva e gli eventi che si realizzano sul territorio. Gli ordinamenti regionali in materia diventano protagonisti, anche in virtù dell'art. 117 della Legge costituzionale n. 3/2001, che indica l'ordinamento sportivo tra le materie di legislazione concorrente. Il sesto comma dell'art. 117 riconosce, infatti, alle Regioni una potestà regolamentare piena anche in materia di ordinamento sportivo, in quanto non rientrante nelle competenze esclusive dello Stato. Forse una consacrazione al federalismo sportivo che rafforza, quindi, il ruolo delle Regioni, già protagoniste con l'art. 56, comma secondo, lettera 8), del D.P.R. 24/07/77, n. 616.

Questo D.P.R. aveva già trasferito alle Regioni le funzioni amministrative riguardanti lo sviluppo delle attività sportive e motorie e ricreative e l'uso dei relativi impianti sportivi; manteneva altresì ferme le attribuzioni del CONI per l'organizzazione delle attività agonistiche a ogni livello. Tale normativa è rimarcata con la sentenza n. 517 dell'87 della Corte costituzionale, che nell'interpretare l'art. 56 del D.P.R. 616 ripartisce le competenze tra le Regioni e lo Stato, attribuendo alle prime la promozione delle attività sportive e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

motorio–ricreative e la realizzazione dei relativi impianti e attrezzature e allo Stato le attribuzioni sul CONI per la organizzazione delle attività agonistiche e relative attività promozionali.

Il testo di legge affronta altresì il tema del doping, fenomeno in continua espansione, che interessa tutti i livelli sportivi e che passa attraverso la criminalità organizzata. C'è una stretta connessione tra sostanze dopanti e quelle stupefacenti. Infatti, non è difficile trovare molte di queste ultime nelle liste doping vietate dalle istituzioni sportive. Inoltre, sostanze come gli anabolizzanti e il testosterone inducono gravi forme di dipendenza così come le più comuni sostanze stupefacenti. Sono circa 510 mila gli italiani che consumano abitualmente sostanze e farmaci dopanti. La legge vigente, la 376/2000, tutela esclusivamente la salute degli atleti professionisti trascurando quella di tutti gli altri praticanti.

Il Centro Nazionale di Informazione Tossicologica di Pavia, in questi giorni, denuncia che in Italia aumenta significativamente il fenomeno delle intossicazioni da prodotti performanti, quali integratori, preparatori dimagranti e anabolizzanti. Il Centro Nazionale di Informazione Tossicologica, dal 2007 al 2009, ha preso in esame 37 pazienti di cui 19 frequentatori abituali delle palestre con segni di intossicazione da questo tipo di prodotti. Un segnale allarmante determinato anche dalla facile reperibilità e dalla scarsa conoscenza dei prodotti e dall'incremento di assuntori anche a livello dilettantistico.

Bisogna attivare nei vari contesti educativi, specialmente nelle scuole, campagne di informazione e sensibilizzazione sul doping e sui traffici connessi. Sarebbe utile, inoltre, regolamentare le palestre e inserire la certificazione di qualità in modo tale che il cittadino sia in grado di distinguere e scegliere la struttura pulita da quella sporca. Perché usando le parole di Missaglia: "C'è lo sport per tutti, c'è lo sport per pochi - quello di vertice - e c'è lo sport per nessuno, quello macchiato dal doping". E proprio la lotta al doping deve essere nelle prime pagine dell'agenda del governo regionale, così come l'attuazione di politiche rivolte alle persone con disabilità, di diversa nazionalità e in condizioni di disagio dovute al reddito o ad altro.

La legge prevede l'istituzione della Consulta regionale per lo Sport e il diritto all'attività motoria, organismo consultivo e propositivo della Giunta regionale, composta da rappresentanti dell'istituzione e degli enti di promozione sportiva, con le finalità di supporto all'attività di programmazione e di tutela della salute dei cittadini, per l'elaborazione di un patto antidoping da diffondere su tutto il territorio regionale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Viene istituito presso l'Assessorato competente in materia di sport un Osservatorio permanente dello sport umbro, composto da rappresentanti delle istituzioni (dalla Regione al CONI, all'Università, all'ANCI, all'UPI) e degli enti di promozione sportiva maggiormente rappresentativi con il compito di provvedere alla raccolta dei dati e delle informazioni sul sistema sportivo regionale. In ottemperanza alle norme vigenti e per approfondire la conoscenza del fenomeno sportivo regionale tra le azioni da realizzare e in corso di realizzazione da parte della Regione dell'Umbria si colloca il progetto del censimento degli impianti sportivi e dell'associazionismo sportivo. Esso trova una prima fonte di dati dal censimento Regione Umbria, Comitato Olimpico Nazionale Italiano, Istituto di Statistica, Istituto per il Credito sportivo, realizzato nell'89 e parzialmente aggiornato nel '95. Per avviare l'aggiornamento delle banche dati è stato già approvato dalla Giunta regionale uno studio di fattibilità per realizzare il progetto di aggiornamento in questione.

Questo progetto rappresenta una delle misure per un'osservazione più complessa del fenomeno sportivo da parte dell'istituzione regionale, come indicato dalle norme vigenti in materia di erogazione dei servizi per lo sport per tutti.

La Regione Umbria, attraverso il proprio Servizio sport e attività ricreative, ha acquisito a titolo gratuito dalla Regione Veneto il software necessario con il quale intende monitorare, osservare e rilevare periodicamente il fenomeno sportivo con il coinvolgimento delle amministrazioni locali, i proprietari degli impianti sportivi, del CONI regionale e dell'ISTAT. Il progetto a regime consentirà la realizzazione di una base dati informativa integrata, centralizzata e condivisa con le Province e i Comuni, il CONI regionale e gli altri soggetti preposti alla promozione e sostegno della pratica sportiva sul territorio al fine di realizzare politiche condivise sempre più mirate al soddisfacimento delle domande dei cittadini.

La Regione Umbria, con la proposta di una nuova legge sullo sport, intende dotarsi di una normativa più rispondente alle esigenze dei cittadini che praticano lo sport e le attività ricreative e che valorizzi i progetti di promozione sportiva e gli eventi che si realizzano sul territorio. Tutto ciò in armonia con i contenuti dello Statuto regionale, con i principali fondamentali della legislazione statale in materia e con gli orientamenti strategici della Commissione Europea presenti nel Libro bianco dello sport. Si tratta, dunque, un percorso possibile per ridefinire un modello organizzativo e il sistema delle risorse dello sport in Umbria, attraverso un confronto partecipato, condiviso e innovativo con i rappresentanti dell'istituzione e della rete sportiva regionale. L'obiettivo resta quello di muovere azioni

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

riformatrici nei vari ambiti: dalla governance dello sport alla lotta al doping, dallo sviluppo dello sport per tutti all'educazione motoria.

In estrema sintesi, la disciplina regionale si pone in armonia con i contenuti dello Statuto regionale e con i principi fondamentali statali. La Regione, per realizzare la politica sportiva in favore dei cittadini, interviene:

- per sostenere la funzionalità del patrimonio impiantistico che esiste sul territorio, al fine di garantire le attività sportive ricreative in ambiti idonei, sicuri e sani;
- per promuovere gli interventi di politica sociale e sportiva favorendo la diffusione di una cultura per una corretta pratica delle attività fisico-motorie, anche attraverso l'integrazione delle politiche educative, formative, culturali e della tutela sanitaria.

Per raggiungere tali obiettivi di politica sportiva la Regione:

- promuove e sostiene le iniziative degli enti pubblici in materia di promozione della pratica sportiva;
- promuove e sostiene le associazioni sportive sociali che svolgono attività finalizzate a incentivare la partecipazione attiva e l'inclusione sociale delle persone in difficoltà socio-economiche, quali emigranti, persone con disabilità, tossicodipendenti, anziani, ex detenuti, e attuino progetti contro il razzismo, l'intolleranza e la discriminazione di genere;
- favorisce lo sviluppo e la qualificazione degli impianti sportivi;
- promuove l'integrazione delle politiche sportive con quelle turistiche e culturali economiche;
- sostiene iniziative manifestazioni sportive di livello nazionale e internazionale attraverso la concessione del marchio di qualità Umbria Green Sport;
- dialoga con la scuola per sostenere la pratica sportiva;
- promuove il miglioramento della qualità dei servizi sportivi attraverso la formazione e l'aggiornamento degli allenatori sportivi, nonché la pratica sportiva delle persone diversamente abili.

Relativamente alle funzioni alla Regione competono le funzioni e attività di studio e ricerca costante del fenomeno sportivo al fine di:

- costruire banche dati per lo sport;
- programmare e riqualificare l'impiantistica sportiva;
- promuovere e incentivare la pratica sportiva dei giovani e la pratica sportiva anche come mezzo di prevenzione di salute;

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

– definire gli standard per la qualificazione degli operatori nel settore dei servizi per lo sport.

Le Province concorrono alla programmazione regionale nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente e in coerenza con tale programmazione contribuiscono alla diffusione della cultura della pratica sportiva e delle attività motorie.

I Comuni, oltre a concorrere alla programmazione regionale riguardante le materie disciplinate dalla presente legge, esercitano funzioni amministrative, in particolare: quella riguardante il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura dei centri di attività motoria, la vigilanza, il controllo e l'irrogazione delle sanzioni amministrative introiettandone i relativi proventi.

Il disegno di legge stabilisce quali sono gli strumenti che la Regione utilizza per programmare al meglio i servizi sportivi di competenza.

La programmazione regionale si articola in:

Piano triennale per la promozione sportiva motorio–ricreativa, per le manifestazioni di impiantistica sportiva, approvato dal Consiglio regionale, il quale viene attuato mediante due programmi annuali rispettivamente riguardanti la promozione sportiva e motorio–ricreativa e l'impiantistica sportiva.

Il disegno di legge all'esame, come già accennato, prevede quali organismi di supporto alla programmazione regionale: la Consulta regionale per lo sport e la Conferenza regionale per lo sport con funzioni consultive; l'Osservatorio delle attività sportive in Umbria con funzioni di monitoraggio riguardante gli impianti, le attrezzature e le attività di utenza al fine di predisporre e curare l'aggiornamento del quadro complessivo della domanda e dell'offerta del settore.

Altri strumenti finalizzati al controllo e alla tutela della salute sono: il certificato dello sport leale al fine di garantire la tutela della salute dei cittadini che praticano attività fisico–sportiva nei centri di attività motoria che è rilasciata al titolare e ai gestori degli impianti; le autorizzazioni per l'apertura e l'esercizio di impianti per lo svolgimento delle attività motorie; la formazione e l'aggiornamento degli operatori per attività sportive e fisico–motorie; vigilanza, monitoraggio e controllo sulle attività, sugli impianti e sulle attrezzature.

Per la promozione del sistema sport si prevede: marchio Umbria Green Sport, intesa con l'Ufficio Scolastico regionale, premio "Talento sportivo" per atleti non professionisti, premio "Sport di tutti" per progetti di sport negli istituti scolastici.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il decreto legge disciplina inoltre la concessione di contributi e benefici finanziari per manifestazioni sportive di livello nazionale e internazionale che si svolgono sul territorio regionale e per progetti di promozione che siano contraddistinti da una particolare qualità e innovazione delle iniziative, nonché per la natura non professionistica dell'attività realizzata. Tali contributi sono concessi agli enti pubblici, agli enti di promozione sportiva, alle federazioni, alle società, alle associazioni sportive, ai circoli aziendali e a ogni altro soggetto che senza scopo di lucro persegue le finalità indicate dalla presente. Sono escluse da tali benefici le attività sportive che si svolgono nell'ambito dello sport professionistico. Altri contributi e benefici finanziari sono concessi per l'impiantistica sportiva agli enti locali proprietari di impianti e a soggetti privati proprietari e/o gestori di impianti. Le modalità e le procedure per la concessione dei contributi e benefici sopra indicati sono stabiliti con apposito regolamento. Infine le funzioni di vigilanza e controllo sono esercitate dal comune competente e dall'azienda sanitaria locale per territorio.
Al finanziamento degli oneri previsti per l'attuazione della presente legge si fa fronte con 800 mila euro con lo stanziamento esistente nell'unità previsionale di base denominata "edilizia sportiva", quanto a 511.132 mila euro con lo stanziamento esistente nell'unità previsionale di base denominata "attività ricreative, sport e tempo libero" del Bilancio di previsione 2009.
La III Commissione Consiliare permanente ha abbinato l'esame degli atti 1526 e 1089 e ha formulato un testo unificato. Inoltre, su richiesta del gruppo della PdL, l'esame si è svolto in sede referente e pertanto viene rimessa all'Assemblea secondo il procedimento ordinario, comunicando che la III Commissione medesima ha espresso a maggioranza parere favorevole sul testo che si propone e dando incarico di riferire in aula al sottoscritto per la maggioranza e al Consigliere Enrico Sebastiani per la minoranza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. La parola al Consigliere Sebastiani per la relazione di minoranza.

SEBASTIANI, *Relatore di minoranza*. Io ringrazio il collega Vinti che ha illustrato in modo dettagliato la proposta di legge, però io voglio fare alcune considerazioni brevi, ma puntuali. Questa legge, secondo me, sulle nuove norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive, motorie e ricreative viene alla luce per modificare la precedente legge che risale a dodici anni fa. Una legge, questa, che è stata importante e innovativa a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quei tempi, ma bisogna riconoscere che da allora sono cambiate tante cose, soprattutto sotto due aspetti: sotto l'aspetto istituzionale, poiché dopo l'entrata in vigore dell'art. 117 della Legge costituzionale del 2001, l'ordinamento sportivo è da includere tra le materie di legislazione concorrente. Le regioni, infatti, hanno ora una potestà regolamentare piena con il compito di promuovere le attività sportive, motorie, ricreative nonché la competenza di realizzare gli impianti necessari. Allo Stato rimane il compito, tramite il CONI, dell'organizzazione dell'attività agonistica.

L'altro aspetto è da ricercarsi nei mutamenti della società e delle esigenze dei cittadini e soprattutto dei giovani. L'attività sportiva è di fondamentale importanza, come sappiamo, perché contribuisce a tutelare la salute dei cittadini, a realizzare un benessere della collettività, attraverso l'impegno dei singoli, la competizione leale tra soggetti e tra associazioni e una diversa occupazione del tempo libero. L'associazionismo sportivo, per questo, è sempre più diffuso e vi è la consapevolezza che lo sport riveste una grande importanza sociale, incentiva la socializzazione, previene il fenomeno del doping; in definitiva, assume una valenza forte nello sviluppo e nella formazione dell'essere umano.

Per questi motivi non posso che condividere le iniziative della Giunta che ha voluto presentare questa legge, ma dico anche chiaramente che il testo scaturito è molto deludente. Si doveva avere più responsabilità, coraggio e lungimiranza nel venire incontro ai bisogni della società di oggi. Occorreva, innanzitutto, da parte della Giunta meno autoreferenzialità perché l'impianto del testo normativo in discussione risulta troppo centralistico. In pratica, tende a realizzare una sussidiarietà solo verticale tra le istituzioni, anziché promuovere e incentivare la sussidiarietà orizzontale tra le istituzioni e i soggetti di promozione sportiva. Inoltre, la legge contiene in troppi punti indicazioni e linee di principio che sicuramente troveranno difficoltà nella loro attuazione. Anche le risorse messe a disposizione finiranno con l'essere distribuite quasi a pioggia, come se il primo intendimento dovesse essere quello di ricercare comunque un consenso politico.

A tale proposito, l'art. 23 è evidente e dispone che la Regione concede benefici ai quali possono accedere gli enti pubblici, gli enti di promozione sportiva, le federazioni, le società e associazioni sportive, i circoli aziendali e ogni altro soggetto che senza scopo di lucro persegue le finalità della presente legge. E' evidente, pertanto, che manca una concreta e reale progettazione di tutta l'attività sportiva in una visione organica e non vengono messi al primo posto gli impegni del CONI e il ruolo diretto dei comuni, siano essi singoli o associati.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Non possiamo, in questa sede, trascurare come i comuni siano le istituzioni più prossime ai cittadini che conoscono meglio di qualsiasi altro ente le caratteristiche, i bisogni e le esigenze del proprio territorio. In commissione, con i colleghi del PdL abbiamo cercato invano di migliorare il testo iniziale della legge e non siamo riusciti a modificarne le linee portanti. Tuttavia, non posso esimermi dall'evidenziare anche alcuni aspetti positivi oltre a quelli negativi che ho indicato tra i quali: la qualificazione e la definizione di percorsi formativi degli operatori sportivi di cui all'art. 18 e l'incentivazione delle pratiche sportive dilettantistiche dei giovani mediante intese con la Direzione regionale della istruzione, auspicando anche l'utilizzo al meglio delle strutture delle scuole. Altro elemento positivo: la quota di riserva delle risorse da destinare per lo sviluppo delle attività sportive per i soggetti diversamente abili.
Per quanto riguarda, infine, la norma finanziaria mi sembra totalmente inadeguata, perché si fa riferimento a finanziamenti già definiti e quantificati con il Bilancio di previsione annuale che abbiamo già approvato. Ciò significa che non c'è alcuna risorsa aggiuntiva per il 2009 e per il 2010 si rinvia alla Legge finanziaria senza alcun impegno di risorse rispetto al Bilancio di previsione 2009–2011. Anche per questo in commissione abbiamo espresso il voto contrario e lo confermeremo anche oggi in quest'aula, grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Sebastiani, anche per la brevità della relazione che favorisce la discussione e i lavori del Consiglio. Adesso ha chiesto di parlare il Consigliere Masci. Prego, Consigliere Masci.

MASCI. Presidente, Consiglieri, cercherò di essere anch'io molto breve, ma alcune riflessioni le voglio fare rispetto a questa legge che ha una portata molto significativa a livello di innovazione delle politiche dello sport.
Lo sport è stato una componente importante in tutte le manifestazioni delle civiltà, anche primitive. Diverse sono state nel tempo le sue interpretazioni, a volte nobili a volte meno nobili, ossia lontane da una sana e matura coscienza ideale, dalle degenerazioni che hanno caratterizzato l'epoca romana, e in parte quella medioevale, che immaginavano lo sport come mezzo per assicurare forza e destrezza con spiccata accentuazione guerriera alla rinascita di una concezione sportiva nel Rinascimento che teneva conto dell'esercizio fisico come elemento importante del processo educativo per sviluppare le qualità morali e favorire l'amalgama tra giovani di provenienze e tendenze diverse.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Una concezione che trova affinità con la cultura del mondo greco, una concezione che deve essere contestualizzata e affinata in questo momento storico dove l'importanza dello sport è accresciuta significativamente con notevoli riflessi sul piano sociale ed economico. La preminente funzione spettacolare delle manifestazioni con il conseguente mutamento della figura degli atleti, che devono sempre più corrispondere con la loro totale applicazione alle esigenze del pubblico pagante e degli sponsor commerciali. Una concezione che ha assunto toni esasperati al punto di collegarsi sempre di più al fenomeno del doping – qualcuno lo ricordava prima – il cui ricorso per migliorare l'efficienza e il rendimento delle prestazioni atletiche sta costituendo un vero problema, una vera emergenza, questo non lo affermo io, lo affermano tutti gli specialisti, e soprattutto gli Stati Uniti si stanno ponendo seriamente questo problema. Aspetto degenerante di una pratica diffusa che va contrastato con ogni mezzo sia a livello repressivo, ma soprattutto promuovendo culture e politiche sportive eticamente rigorose, partendo dal presupposto che l'agonismo è l'elemento istintivo e inalienabile, dato ormai assodato, come è imprescindibile la distinzione tra dilettantismo e professionismo. Non esiste più oggi la demarcazione, come è successo anche nella storia del '900, quando alcuni stati hanno dato una demarcazione netta tra il professionismo e il dilettantismo, che rappresentano le due facce della stessa medaglia, oggi è un dato culturale acquisito.

Due componenti che, seppure anche favorite da un acceso spirito agonistico, devono contribuire a fare della pratica sportiva un momento essenziale dell'educazione della persona elevandone le proprie qualità fisiche, psichiche, relazionali, ed è su questi presupposti culturali di riferimento che la nuova normativa regionale in materia si sviluppa puntando sulla promozione di una qualificata, articolata e sana pratica sportiva (senza che faccio tutti i riferimenti che sostengono questo concetto). Lo fa sostenendo la qualità, la funzionalità e il potenziamento del patrimonio impiantistico esistente nei vari servizi connessi, appunto istituito una sorta di catasto rispetto allo stato manutentivo e alle qualità espresse da ogni impianto, con l'obiettivo di migliorare questo patrimonio, questo sistema, di relazionarlo maggiormente e soprattutto di adeguarlo alla vigente normativa in materia di sicurezza e di igiene. Lo fa incentivando l'integrazione delle attività motorie con le pratiche educative, formative, culturali di riferimento territoriale, questo è un altro argomento molto interessante, rapporto scuola–sport, che non deve essere soltanto una relazione non fisica, ma anche non strutturata, anche fisica, ma anche tra relazioni fisiche, il fatto che si debba sempre andare di più a utilizzare il patrimonio sportivo scolastico e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

metterlo a disposizione della collettività circostante, questo è un altro elemento di integrazione, interazione tra la scuola, il territorio e le attività sportive.

Lo fa sostenendo tutti gli operatori dello sport pubblici e privati e in particolare l'associazionismo - qui aggiungo compresi gli oratori - affermando così il principio di sussidiarietà in una logica di virtuoso sistema interattivo fondato su fondamentali declaratorie di priorità. Due sono i passaggi importanti, anche quello degli oratori, perché se e in quanto questi oratori evidentemente si configurano anche come momento in grado di esercitare o di diffondere queste pratiche sportive. Dicevo, e poi si inserisce il concetto, come ho ricordato, della declaratoria delle priorità nel senso non più finanziamenti dati a pioggia, ma interventi selettivi che vanno mirati su situazioni che sono congruenti con le politiche regionali.

Per queste ultime ragioni appare significativa la qualificazione e formazione richiesta per gli operatori sportivi, compresi anche quelli che svolgono la propria attività nei centri fitness, un'innovazione sostanziale poiché c'è una proliferazione di questi centri fitness, che fanno di tutto, oltre alle pratiche estetiche fanno anche esercizi fisici, attività motorie. Come l'istituzione del certificato dello sport leale, una sorta di bollino rosso che viene rilasciato ai titolari e ai gestori degli impianti che perseguono la tutela e sicurezza degli utenti; fatto questo molto importante in quanto strategico nella discussione e nel contrasto di modelli culturali sportivi devianti, ora più che mai diffusi, modelli perversi, che si fondano essenzialmente sulle dimensioni fisiche, anziché sull'armonia del corpo, sull'ammirazione della gente, sul bello subito, una sorta di 'anoressia nervosa inversa', come definita recentemente da alcuni esperti della materia, che richiede l'uso sistematico di steroidi, ovvero di sostanze chimiche anabolizzanti. Una nuova generazione di Superman, tutti uguali, a prescindere dalla propria struttura giuridica, esempi questi che associati ai ricercati primati spettacolari, ottenuti anche con l'ausilio di sostanze chimiche dopanti, impongono una seria riflessione critica nelle politiche sportive. E qui ci sono diverse iniziative fatte, molti progetti fatti anche da altre regioni, vedi l'Emilia, la Lombardia, il Veneto e altre che intervengono nel combattere il fenomeno del doping, utilizzando la leva formativa e la formazione, anche utilizzando questa leva, soprattutto nelle palestre oltre che nelle scuole.

Posto che la competenza in materia di doping è in capo alle A.S.L. e ad altri presidi istituzionali in virtù delle vigenti normative in materia, l'istituzione del certificato dello sport leale deve poter costituire una barriera culturale sostanziale, ancorché formale per

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

contribuire ad arginare tali fenomeni. Così come gli emendamenti da me proposti in ordine al fenomeno in generale del doping non devono apparire come integrazione pleonastica poiché già disciplinata, come dicevo poc'anzi, da altre normative di settore, devono, invece, intendersi come forte richiamo, ovvero costituire una sorta di difesa attiva, fortemente caratterizzante le rinnovate politiche dello sport introdotte dalla proposta di legge in discussione, che risultano sicuramente apprezzabili, poiché più rispondenti alle esigenze della comunità regionale nel quadro di una congruità con i principi fondamentali della legislazione statale e degli indirizzi comunitari in materia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Masci. Ha chiesto di parlare la Consigliera Girolamini. Prego, Consigliera.

GIROLAMINI. Lo sport ha una valenza sociale e culturale, è un fenomeno in grado di influire positivamente su tanti fattori della vita contemporanea, dalla salute alla qualità della vita, dall'educazione alla tutela dell'ambiente, dall'aggregazione sociale all'indotto economico occupazionale. Così diceva tra le tante altre cose il prof. Ruggero Rossi, che tutti noi ricordiamo non solo per averlo conosciuto, ma lo ricordiamo perché in alcune battaglie ha fatto sì che l'Umbria si ponesse all'attenzione forte a livello nazionale e anche oltre, perché io ricordo anche i contatti e i rapporti a livello di Unione Europea e ricordo anche come il coinvolgimento dell'allora Assessorato alla sanità fosse veramente forte, sostanziale ed incisivo. Da allora io credo che la battaglia rispetto a una questione, che appunto veniva citata prima anche dal collega Masci, alla lotta contro l'uso del doping sia una battaglia ancora fortemente attuale, purtroppo, una battaglia non vinta, una battaglia sulla quale, però, negli ultimi tempi un po' si è abbassata la guardia. Allora il mio augurio e il mio auspicio è che oltre la legge questo tema possa tornare alla grande attenzione che aveva alcuni anni fa.
Partendo da questa considerazione, io voglio anche dire, così come in commissione ho esternato le mie osservazioni, che ogni legge non parte mai da zero, chiaramente, come diceva Vinti, dal '97 ad oggi sono cambiate alcune condizioni, sono aumentate alcune problematiche e quindi c'era necessità di ampliare le competenze che la legge del '97 prevedeva. Però noi, nel fare una nuova legge, non ci mettiamo nelle condizioni di fare una verifica e quindi di allegare anche alla presentazione della nuova legge che cosa la

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

legge precedente abbia prodotto, quali effetti, quali modifiche, quali passi in avanti ha prodotto nella nostra Regione.

Questo, invece, è importante perché ognuno di noi passa, ma resta, le istituzioni restano, restano le azioni, restano i problemi e restano soprattutto i cittadini che sono i fruitori, i veri clienti dei servizi, in questo caso anche dei servizi sportivi. Lo accenno semplicemente, faccio un riferimento alla questione degli impianti sportivi. Si è parlato prima di una sorta di archivio degli impianti sportivi. Ci sono stati e ci sono alcuni dati, alcune ricerche, c'è in ogni modo un punto: che molti sono gli impianti sportivi nella nostra Regione che non sono perfettamente a norma e rispetto a questo tema, al tema quindi della messa a norma, al tema della manutenzione, io credo che noi la dobbiamo porre come prioritaria, perché il vero grande investimento oggi è quello della manutenzione delle nostre strutture, dei nostri impianti, questo deve essere il primo assoluto impegno.

Quindi si sta facendo un lavoro con gli enti locali, con i comuni, attraverso anche delle schede. L'Ufficio regionale sta raccogliendo una serie di dati, in questo, per esempio, nel regolamento precedente, purtroppo - ecco quando dico la verifica delle leggi precedenti - non ha portato a dei risultati fortemente positivi, tant'è che si è dovuto rimettere mano a questa questione.

Altro elemento che non è messo nella dovuta attenzione anche nei dibattiti ed è purtroppo il tema della violenza e anche di una sorta di bullismo che purtroppo c'è ed esiste all'interno del mondo sportivo. Certo, quando noi pensiamo alla violenza, pensiamo sempre agli stadi delle grandi partite, della serie A, per capirci, io non sono una grande esperta del calcio, però si pensa questo. Invece c'è una presenza di forme di aggressione che rischiano di diventare forme di violenza anche nel mondo sportivo diffuso di altre realtà. Di realtà appunto non professioniste, rispetto alle quali un'azione forte di legalità e di corretti rapporti sociali andrebbe sviluppata e portata avanti per evitare che ci sia poi un trasferimento, una trasposizione ad altri livelli di questi elementi di aggressione rispetto ai quali possiamo trovare anche tutte le giustificazioni sociali, possiamo trovare anche, come dire, tutti i motivi, nella vita quotidiana è difficile, ma io credo che non ci possa essere una giustificazione.

Lo sport deve essere socialità, lo sport deve essere relazioni positive, per questo io penso che dire che noi diamo la tessera, riconosciamo il certificato dello sport leale, se, da un lato, è come il bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto può essere il riconoscimento di comportamenti corretti; dall'altro, significa ammettere che esiste uno sport insano e quindi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ammettere in qualche modo il fallimento della funzione sociale dello sport stesso, quindi di uno sport che è malato e credo che non sia una cosa molto positiva.

Il fatto che l'Unione Europea - lo ricordava nella relazione Vinti, che è stata una relazione molto analitica - per la prima volta abbia affrontato in termini organici attraverso un libro bianco linee, strategie comuni per tutti i paesi è estremamente importante, riconosce la dignità del ruolo dello sport. Ma il fatto che sottolinei, come ricordava appunto prima, il tema della sussidiarietà, in maniera particolare della sussidiarietà orizzontale, significa riconoscere il ruolo del privato in questo ambito, in questo campo, in questo settore.

Allora una delle articolazioni sulla quale ci saremmo dovuti un po' cimentare una volta approvata la legge sulla sussidiarietà, nell'impegno che avevamo preso in Consiglio regionale di descrivere azioni concrete attraverso le quali favorire l'attuazione della sussidiarietà orizzontale poteva essere proprio questo settore nel rapporto con i privati.

La centralità della scuola viene ribadita ed è un elemento assolutamente importante. Io credo che l'Umbria abbia una grande potenzialità da molti punti di vista, una potenzialità nel rapporto sport e territorio, sport e natura, e qui c'è anche tutto il tema della valorizzazione dei nostri parchi, ma c'è anche il tema della valorizzazione della senti eristica. C'è anche il tema della valorizzazione dei percorsi naturalistici, ci sono pacchetti di promozione che credo dobbiamo un po' anche guardare e che accade anche nelle altre regioni: la possibilità di offrire ai turisti un piano, un programma di rete della nostra sentieristica e dei nostri percorsi in maniera tale che possa essere ancora di più un elemento di attrazione perché è giusto il rapporto tra turismo, promozione sportiva e promozione ambientale.

Io penso che in questo terreno, però, noi abbiamo mantenuto un ruolo che appunto tocca e compete alla Regione di programmazione delle attività, di sostegno agli investimenti negli impianti sportivi, poi nel programma triennale troveremo anche le strategie e quindi la selezione degli interventi, perché è ovvio che non abbiamo risorse per poter fare tutto e quindi dobbiamo anche andare a una scelta, a una strategia dello sport e degli investimenti in questo campo, fermo restando che io penso che il tema della manutenzione di ciò che è costruito debba essere assolutamente prioritario e importante. Rimane, però, che la Regione mantiene in questo senso forse uno sforzo in più nel trasferire alle province, come è accaduto in altre regioni, un ruolo maggiore di coordinamento anche delle attività tra i comuni, la Regione mantiene ancora molte gestioni di miriadi di contributi che invece le province potrebbero fare in maniera eccellente

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

attraverso accordi, linee di indirizzo. Quindi per usare uno slogan consumato ma non tanto: una Regione leggera che ancora non in tutti i campi riesce a realizzarsi.

Inoltre, io credo che dobbiamo anche analizzare, non era forse questa legge, ma lo dico perché possa rimanere come tema, il rapporto, perché diceva prima Masci, non sempre, anzi, è venuta sempre meno la demarcazione tra sport professionistico e sport dilettantistico e ha molta ragione su questo. Vedete, per esempio, il dato che in Umbria c'è un grande aumento di ragazzi, di bambini, di bambine che guardano ad altri sport che non sono il calcio, che guardano per esempio in maniera particolare alla pallavolo con grande attenzione, c'è un aumento di domanda di questo sport, io penso che sia legato non solo a una cultura diversa, ma sia legato anche a una specificità, a un'eccellenza dell'Umbria. L'Umbria ha due squadre in serie A, dobbiamo dircelo, riconoscerlo, la maschile e la femminile, è un grande patrimonio di eccellenza che noi abbiamo e allora credo che sia dovuto anche a questo, un effetto di trascinamento rispetto a questo sport che è uno sport competitivo però positivo, che è uno sport che non ha grandi sostegni.

Allora, però, se lo sport professionistico, in qualche modo, orienta e trascina, da un lato, dall'altro, se lo sport, in generale, è elemento di attrazione da noi, ma è anche veicolo, come scritto nella legge, di promozione della immagine della nostra regione, io credo che noi in qualche modo dobbiamo far sentire, come ha fatto la Regione Piemonte e come ha fatto qualche altra Regione, dobbiamo far sentire la vicinanza della Regione alle sue eccellenze, eccellenze anche in campo professionistico. Ad esempio, l'uso del marchio della Regione io credo che possa essere dato come elemento di promozione del nostro territorio, del clima, della vocazione sportiva dell'Umbria, anche della nostra Regione, a questi soggetti sportivi di eccellenza. Noi, a Perugia, non lo so, facciamo riferimento alla Ceccarelli, che ho visto riconosciuta e premiata anche dalla Regione, ma perché nella sua maglietta non può esserci anche il marchio della Regione come elemento di promozione? Potremmo anche citare tantissimi altri sport, dalla boxe al kung-fu, etc., quest'ultimo lavorando a livello internazionale è stato negli anni passati anche un veicolo attraverso il quale alcune imprese hanno potuto insediarsi in quei paesi nei quali queste nostre squadre sportive, quindi umbre perché risiedono in Umbria, sono andate all'estero. Allora se sono davvero un veicolo di promozione della nostra qualità sportiva, della nostra terra, e anche in questa legge è totalmente escluso il rapporto e anche la possibilità di un contributo minimo allo sport, al professionismo, io credo invece che dobbiamo rivederla

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

proprio per questa proiezione internazionale che le nostre eccellenze sportive hanno e quindi possono avere in aggiunta all'immagine della nostra terra. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Girolamini. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi chiederei all'Assessore Rometti se vuole prendere la parola. Prego, Assessore.

ASSESSORE ROMETTI. Dopo la bella illustrazione del relatore e un dibattito costruttivo, non è che abbia tante cose da dire. Come è stato riconosciuto nel dibattito, è una legge, alla quale noi peraltro stiamo lavorando da un po' di tempo, che noi dovevamo fare, la Regione doveva allineare e adeguare il proprio assetto normativo per quel che riguarda la pratica sportiva in questa regione per le due motivazioni fondamentali che sono state dette. La prima è Legge costituzionale del 2001 che affida alle regioni la possibilità in modo importante di legiferare essendo materia concorrente e l'altra che è cambiato in dieci anni e più il contesto all'interno del quale si muove l'attività dei diversi attori che sono impegnati nella promozione dello sport in questa regione, perché c'è una maggiore domanda di sport, ormai più della metà della popolazione pratica uno sport in forma individuale o all'interno di associazioni o federazioni e ci sono anche tanti soggetti che offrono servizi sportivi, anche privati, cosa che non esisteva fino a qualche tempo fa.
Ci sono anche nuovi orientamenti, se volete, culturali, il libro bianco dello sport ne è una dimostrazione, che tendono e vanno nella direzione che noi peraltro vogliamo fermamente di inserire lo sport in una moderna concezione di welfare, quindi lo sport che è parte integrante di un sistema all'interno del quale lo sport è socialità, è educazione, fa crescere meglio le nostre comunità, soprattutto in momenti in cui le nostre comunità sono investite da tutti i problemi e dalle esigenze di inclusione sociale, da persone che vengono da fuori, le seconde generazioni, ragazzi che debbono essere integrati, e lo sport da questo punto di vista può avere un ruolo fondamentale. Non a caso nella legge noi affermiamo questo principio in modo chiaro: lo sport deve essere un vero e proprio diritto di cittadinanza, uno dei diritti che caratterizza l'essere parte integrante di una comunità e dobbiamo tendere a favorire una pratica dello sport più larga possibile, perché lo sport è un elemento fondamentale nella formazione dell'individuo, nella salute dell'individuo, nella salute complessiva della nostra società.
Quindi una legge sullo sport che ha avuto una gestazione anche abbastanza, come dire…, io ho sentito una visione centralistica in un intervento peraltro costruttivo e non critico del

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Consigliere Sebastiani, però devo dire che questa legge è stata scritta non da noi come assessorato, come uffici della Regione e poi dalla commissione, ma c'è stato a monte un lavoro di costruzione insieme alle federazioni, agli enti di promozione sportiva, al CONI, alle associazioni molto ampio e quindi io sono soddisfatto di questo lavoro, anche in commissione ci sono stati alcuni miglioramenti che riguardano la legge stessa.

Alcuni elementi innovativi. E' vero, noi veniamo da una fase in cui la Regione, anche in questo momento, sostiene la promozione sportiva in modo che a volte non produce risultati effettivi con un'eccessiva frammentazione del sostegno. Io penso che la legge, invece, vada nella direzione opposta, nel senso che verranno premiati e verranno favoriti quei progetti di promozione sportiva che hanno un'organicità, che coinvolgono più soggetti, che vanno nella direzione di misurare e di vedere gli effetti che poi questi progetti hanno, non a caso viene istituito anche un premio per il migliore progetto di promozione sportiva. Così come c'è molta attenzione sul versante dell'impiantistica. Qui chiaramente sono temi, sui quali io condivido, per certi versi, che si sposano naturalmente con il problema delle risorse. In questi ultimi due anni la Regione ha fatto un po' di più, quando sono arrivato in questo assessorato, praticamente, non c'era un euro per quel che riguarda il sostegno all'impiantistica, io credo che nei prossimi anni la Regione dovrà fare abbastanza di più se guardo ad altre regioni; perché la Regione Umbria, ed è importante il censimento che noi proponiamo, ha una buona impiantistica, ha una rete diffusa, è una Regione che è partita prima di altre, proprio per questo ha una rete di impianti molto spesso abbastanza vecchia e quindi su questi è fondamentale che si realizzino interventi di manutenzione, di adeguamento alle norme, di abbattimento delle barriere per i soggetti diversamente abili e soprattutto in questa direzione noi abbiamo speso le risorse anche quest'anno, quelle che abbiamo. Non nuovi impianti perché peraltro il bilancio non ce lo consentirebbe, ma sistemazione, adeguamento, messa a norma della rete impiantistica esistente. Sull'impiantistica la legge prevede un censimento, un'analisi continua degli impianti, un raccordo e un rapporto con le altre istituzioni, quindi è un tema questo che viene assolutamente affrontato.

Il binomio sport–salute. Io condivido la proposta di emendamenti che ho letto, anche perché è vero che sul doping l'Umbria è una Regione che si è caratterizzata anche per merito dell'Università, di Rossi, a livello nazionale, quindi noi dobbiamo mantenere questa peculiarità di una Regione che su questo tema tiene alta l'attenzione e, peraltro, gli emendamenti si inseriscono su un'impostazione molto chiara che già la legge ci dà.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Un'altra questione importante, secondo me, è questa anarchia che in questo momento noi abbiamo per quel che riguarda i centri di attività motoria, molto spesso privati. Qui criteri, standard, livelli autorizzativi, siamo in una situazione di assoluta carenza e anche per quel che riguarda chi poi, gli istruttori che operano all'interno di questi centri la legge dice cose molto chiare perché si dovrà prevedere livelli formativi che consentano, è importante fare sport, però bisogna farlo bene e se non si ha là possibilità di avere impianti a norma e istruttori adeguatamente formati, è evidente che questo rimane un problema assolutamente aperto.

La Consulta regionale vuol rafforzare quel concetto di concertazione, di sussidiarietà, se volete, e di ruolo fondamentale che le associazioni hanno, cioè il protagonismo vero per quel che riguarda lo sport è delle associazioni, delle federazioni, degli enti di promozione sportiva, delle associazioni sociali, come è stato inserito nella legge. Quindi la consulta è lo strumento con il quale la Regione vuole concordare le politiche da portare avanti, indicare le priorità, valutare i temi che debbono essere al centro della promozione sportiva in una determinata fase. Così come la centralità che si vuole dare al rapporto con il mondo della scuola. Qui c'era stato un tentativo del vecchio Governo di affrontare in modo organico questo tema, cioè aumentare la pratica sportiva nella scuola dell'obbligo. Questo tema a livello nazionale, di normativa nazionale, non c'è, non è affrontato. Le regioni, per parte loro, non possono disciplinare questo tema, però noi possiamo almeno con progetti specifici, in accordo con la Direzione regionale scolastica, andare a definire dei progetti di promozione che possano ampliare l'attività motoria nelle nostre scuole; anche questo è uno dei temi fondamentali che la legge affronta e che quindi ci consegna, anche da un punto di vista più generale rispetto ad altre regioni un elemento sicuramente di avanguardia. Quindi ringrazio per la discussione che è stata assolutamente costruttiva.

Anche un altro punto è quello dei soggetti diversamente abili. Noi già in questo momento abbiamo deciso negli ultimi anni di definire una priorità precisa per quel che riguarda la promozione di progetti sportivi per soggetti diversamente abili. La legge, come avete visto, assegna a questa parte una fetta ben precisa, una regolamentazione, una priorità complessiva nell'ambito dell'articolazione più generale della legge. Poi ci sono altri punti. Anche il talento sportivo, l'ho sentito adesso nell'ultimo intervento, noi abbiamo nella nostra regione campioni che molto spesso sono anche un fiore all'occhiello anche della nostra promozione generale come territorio e lo sport è tante cose, ma anche competizione e risultati, cercheremo di riconoscere questi meriti, attraverso borse di studio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

oppure un sostegno a quelle persone, a quei ragazzi, quei campioni che raggiungono livelli di eccellenza nello sport.

Così come è sviluppato bene il binomio sport–turismo. Io ho letto da qualche parte che il 30% del turismo è legato a eventi sportivi, quindi gli eventi sportivi sono comunque eventi. In Umbria, fortunatamente, riusciamo a organizzarne anche parecchi grazie a una buona impiantistica, grazie agli sport in ambiente aperto (v. la Valnerina, Monte Cucco), tutta la sentieristica sulla quale abbiamo investito anche con gli ultimi bandi T.A.C., sulla filiera Turismo-Ambiente-Cultura, una rete, una sentieristica molto diffusa nel nostro territorio regionale. Quindi su questo tema possiamo ulteriormente valorizzare queste risorse e anche questo è un altro dei punti che la legge affronta e che cerca di valorizzare al meglio. Io non aggiungo altro, ringrazio tutti per il dibattito.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rometti. Passiamo adesso all'esame degli articoli. Erroneamente, in apertura seduta, per un disguido che c'è stato nella trascrizione degli atti, io avevo detto che questo disegno di legge era stato approvato in sede redigente nella III Commissione. In realtà, ha iniziato l'iter in sede redigente, ma successivamente su richiesta di un gruppo consiliare la sede redigente era stata trasformata in sede referente, quindi come sapete questo comporta la non emendabilità del testo nel corso della seduta dell'approvazione da parte del Consiglio e in effetti sono stati presentati alcuni emendamenti che poi esamineremo al momento opportuno. Quindi adesso passiamo all'esame del disegno di legge. Chiedo al Segretario Consigliere Brega di predisporsi a leggere il testo. Vi ricordo per l'ennesima volta che non funzionando il sistema elettronico dobbiamo procedere per alzata di mano, quindi i segretari sono pregati di prendere posto al banco della Presidenza per aiutare il Presidente nei conteggi, visto che non abbiamo l'ausilio dello strumento del voto elettronico.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare. Passiamo all'approvazione dell'articolo 1. Prego chi è d'accordo di alzare la mano. 15 a favore. Contrari? 6. L'articolo 1 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 2.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 2.

PRESIDENTE. Articolo 2, procediamo alla votazione. 15 a favore. Contrari? 7. Quindi l'articolo 2 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 3.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 3.

PRESIDENTE. Articolo 3, quindi procedere alla votazione… Scusi, ha chiesto di intervenire la Consigliera Girolamini.

GIROLAMINI. In riferimento al mio intervento precedente, rispetto al quale su un punto non c'è stata risposta, volevo chiedere se era questo, mi pare che sia questo il luogo nel quale prevedere anche il sostegno a manifestazioni di tipo professionistico oppure è un altro l'articolo. L'Assessore mi pareva d'accordo nel dire che anche noi abbiamo una grande potenzialità.

PRESIDENTE. Assessore Rometti, prego.

ASSESSORE ROMETTI. Noi non possiamo sostenere manifestazioni a carattere professionistico. Questa è una legge a livello dilettantistico. Possiamo riconoscere, come abbiamo inserito nella legge, i meriti di un atleta che raggiunge livelli di eccellenza, attraverso il premio al talento sportivo, però non possiamo finanziare manifestazioni a carattere professionistico. Noi non possiamo dare risorse al Perugia Calcio perché è una legge che disciplina lo sport dilettantistico la nostra legge regionale, naturalmente è anche il compito dell'Amministrazione regionale.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'articolo. Prego i colleghi che sono d'accordo di alzare la mano. 14 a favore, 8 contrari, 1 astenuto. L'articolo 3 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 4.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 4.

PRESIDENTE. A questo articolo 4 abbiamo un emendamento aggiuntivo al comma 1 presentato dai Consiglieri Masci, Rossi e Vinti, però prima votiamo l'articolo e poi l'emendamento aggiuntivo. Prego, colleghi, votare l'articolo 4. Alzare la mano. 15 voti a favore, 8 voti contrari.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche: "Scusi, Presidente…, ormai siamo… capisco gli aspetti tecnici, però…)

Mi hanno detto 8 contrari… aspetti, Consigliere, se lei fosse astenuto i contrari sarebbero 7. ...Siccome so quanti sono i consiglieri, mi è stato detto 15 a favore e 8 contrari, siamo in 23, quindi erano completo…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche: "Se non si vota come si fa a dire come si vota?)

Scusate, noi abbiamo detto 15 a favore, 8 contrari, fa 23, noi siamo 23. Se mi si dice…

(Intervento fuori microfono del Consigliere Melasecche: "Se non abbiamo votato, come fa a sapere se i Consiglieri sono 23?")

Se lei vuol capire, se siamo 23 e mi dicono 15 a favore e 8 contrari, i segretari mi dicono così… scusi, Consigliere! Si vede che allora contrari erano 7 e allora si chiede l'astenuto, allora lei si astiene. Allora 15 a favore, 7 contrari e 1 astenuto. Però se c'è stato un disguido, non c'è bisogno di sollevare un problema.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. L'emendamento aggiuntivo al comma 1 a firma Masci, Rossi e Vinti. Prego, Consiglieri, votare. 15 a favore. Contrari? Prego, votare. Chi non vota non lo conteggio. 8 contrari, 1 astenuto. L'emendamento è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 5.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 5.

PRESIDENTE. Voto all'articolo 5. Prego, favorevoli? 15 voti a favore. Voti contrari? 8. Astenuti? 1.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 6.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 6.

PRESIDENTE. Articolo 6, prego, colleghi, votare. A favore? 15 voti a favore. Contrari? 8. Astenuti? 1.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 7.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 7.

PRESIDENTE. Voti favorevoli? 15. Voti contrari? 8. Voti astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 8.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare. Favorevoli? 15. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 9.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 9.

PRESIDENTE. Prego, votare. 15 a favore. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 10.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 10.

PRESIDENTE. Prego, votare. Favorevoli? 15. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 11.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 11.

PRESIDENTE. Votare l'articolo 11, prego, colleghi. 16 voti a favore, 9 contrari, 1 astenuto. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 12.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Prego, votare. Favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 13. Era stato presentato un emendamento che poi è stato ritirato, quindi procediamo.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 13.

PRESIDENTE. Prego, votare. Favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 14.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 14.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. L'articolo 14, prego, votare. 16 voti favorevoli. 9 contrari. 1 astenuto. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 15.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 15.

PRESIDENTE. Prego, votare. Voti favorevoli? 16. Voti contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 16.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 16.

PRESIDENTE. Prego, votare. A favore? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 17.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 17.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 17. Favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 18, a questo articolo abbiamo un emendamento aggiuntivo al comma 1, prima votiamo l'articolo e poi l'emendamento. Prego, Consigliere segretario.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 18.

PRESIDENTE. Prego, votare. 16 a favore, 9 contrari, 1 astenuto.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso votiamo l'emendamento aggiuntivo al comma 1 a firma Masci, Rossi e Vinti. Prego, i favorevoli? 16 a favore. Contrari? 9. Astenuti? 1.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 19.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 19.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 19. Favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo 19 è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 20.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 20.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Prego, votare. Favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 21.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 21.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 21. Favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 22.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 22.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare. Favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 23.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 23.

PRESIDENTE. Articolo 23, prego, i favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 24.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 24.

PRESIDENTE. Votare, prego. Favorevoli? 16 voti a favore. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 25.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 25.

PRESIDENTE. Prego, votare. Favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 26.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 26.

PRESIDENTE. Prego, votare articolo 26. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 16 favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Articolo 27.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 27.

PRESIDENTE. Articolo 27, favorevoli? 16. Contrari? 9. Astenuti? 1.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 28.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 28.

PRESIDENTE. Favorevoli all'articolo 28? Contrari? Astenuti? 16 favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 29.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 29.

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 29. 16 favorevoli. Contrari? 10. Astenuti? 1. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 30.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 30.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

PRESIDENTE. Prego, votare l'articolo 30. 16 favorevoli. 10 contrari. 1 astenuto. L'articolo è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 31.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 31.

PRESIDENTE. Prego, colleghi, votare l'articolo 31. 16 a favore. 10 contrari. 1 astenuto. L'articolo 31 è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Articolo 32.

Il Consigliere Segretario Brega dà lettura dell'articolo 32.

PRESIDENTE. Prego, votare. 16 a favore, 10 contrari, 1 astenuto.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo finito l'articolato del disegno di legge. Adesso ci sono le eventuali dichiarazioni di voto. Nessuno chiede di intervenire? Consigliera Girolamini, prego, ha facoltà.

GIROLAMINI. Ho chiesto di intervenire per dire che al di là del voto favorevole alla legge, che coglie una serie di elementi positivi certamente, come prima forse non ho sottolineato, ho sottolineato più gli elementi di perplessità, se non quelli negativi, comunque il voto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

favorevole alla legge non mi esime, però, dal sottolineare due aspetti che rimangano a mio parere assolutamente critici e sono quelli del rapporto di sussidiarietà verticale, e cioè il rapporto con gli altri livelli istituzionali, la Regione continua ancora a gestire e a dare contributi anche di pochi euro, di poche centinaia di euro e forse non mi pare che sia questo il ruolo fondamentale della Regione e quindi in questo trovo un elemento di debolezza, o anche di contraddizione con le cose che si vanno dicendo in giro; dall'altra, è invece la questione del rapporto con il professionismo e l'eccellenza dell'Umbria, perché se è vero che il 30% del turismo in Umbria è legato alle attività sportive, come l'Assessore ricordava prima, è anche vero che l'immagine integrata dell'Umbria fuori, in Italia e all'estero è data anche da questo tipo di eccellenze. Vediamo in questi giorni, ad esempio, la boxe quale specchietto importante di promozione è per la nostra Regione. Quindi rimangono aperti questi elementi di riflessione che nella dichiarazione politica voglio che rimangano agli atti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Girolamini. Io non ho altre richieste di intervento, quindi credo che si possa procedere al voto finale. Prima del voto chiedo l'autorizzazione al coordinamento formale del testo, ai sensi dell'art. 73 del Regolamento interno. A questo punto, colleghi, prego votare l'intero testo, così come emendato. 16 voti a favore. Contrari? 10. Astenuti? 1. Il disegno di legge è approvato.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Adesso, colleghi, noi dobbiamo rendere un doveroso omaggio a un collega che è scomparso nelle ultime giornate di luglio, per cui, essendo questa è la prima seduta utile, noi non abbiamo avuto possibilità di procedere alla sua commemorazione, atto per noi doveroso.
La dolorosa scomparsa di Carlo Gubbini ha colpito nel profondo tutti coloro che lo hanno conosciuto e lo hanno stimato per le qualità professionali, politiche, umane, per la sua grande intelligenza. Lascia un vuoto nella politica umbra, ma nello stesso tempo lascia anche un segno indelebile nella storia politica e istituzionale della nostra Regione, di cui Carlo fu senz'altro un protagonista. Infatti, io credo che lui non sarà mai dimenticato da coloro che hanno apprezzato la sua capacità e la sua saggezza. Non sarà dimenticato da

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

chi lo ha conosciuto nell'esercizio delle sue funzioni molteplici politiche, sempre svolte con passione e serietà, mantenendo sempre un filo continuo di coerenza e onestà intellettuale in ogni scelta e in ogni decisione che è stato di volta in volta chiamato a prendere.

L'impegno e la passione politica lo presero fin da giovanissimo e lo inserirono immediatamente in quella vivace vita politica della fascia appenninica, nella sua Gualdo Tadino. Impegno e passione che erano nate e cresciute, appunto, in quella parte dell'Umbria dove la tradizione democratica e la tradizione socialista erano molto forti e molto radicate. Ed è di quella particolare forma di socialismo, che a volte scherzando io chiamavo il "socialismo gualdese", che Carlo è stato uno dei grandi protagonisti.

Sindaco giovanissimo della sua città, qui ha maturato un'esperienza amministrativa importante che poi è stata per lui patrimonio decisivo nelle sue successive esperienze politiche.

Nel 1980 venne eletto in Consiglio regionale e nello stesso anno divenne membro della Direzione nazionale del suo partito, il Partito Socialista Italiano. Dall'88 al '93 fu Vice Presidente della Giunta regionale, con deleghe all'agricoltura, all'artigianato, al bilancio e al personale, e nel contesto regionale locale seppe essere un costante punto di riferimento contribuendo con la sua peculiare concretezza, con il suo pragmatismo, ma con la sua ugualmente forte fedeltà ai valori che ispiravano la sua azione politica al buon governo dell'Umbria. Una personalità di grande spessore per la nostra Regione che fu pure riconosciuta e stimata in ambito nazionale. Nel '92 prese parte all'elezione del Presidente della Repubblica in rappresentanza del Consiglio regionale dell'Umbria e nel '94 fu eletto Senatore della Repubblica nel collegio Alto Tevere Alto Chiascio Assisiate.

Nel biennio '94-'96, durante il quale io ero deputato, ebbi modo di approfondire con lui la conoscenza e una frequentazione abbastanza intensa stabilendo anche un ottimo rapporto personale, poggiato su fondamenta di solida lealtà e schiettezza, doti che Carlo ha sempre dimostrato in qualunque incarico istituzionale e in qualunque mansione politica, Sincerità e lealtà che furono qualità dell'uomo ancora prima del politico.

La sinistra umbra ha trovato in Gubbini una personalità politica di straordinario spessore, in grado di stimolare discussioni di alto profilo, capace di avanzare a viso aperto proposte coraggiose e innovative. L'acceso impegno di Carlo per l'unità delle sinistre, risulta questo rinsaldato nel rapporto profondo, anche personale, con un altro esponente della sinistra gualdese, che qui colgo l'occasione per ricordare, di recente scomparso, Rolando Pinacoli, successore come sindaco in quella città di Carlo Gubbini; questa sua attenzione per l'unità

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

delle sinistre ne fece uno dei protagonisti, in quei tribolati primi anni ‘90 della vita politica regionale, del dibattito tra le forze della sinistra umbra e Carlo seppe guardare al futuro della sinistra con il giusto equilibrio di un politico saggio, cosciente, che soltanto un accorto amalgama di pragmatismo, passione ideale, sforzo progettuale riesce a sviluppare quel sistematico avanzamento culturale di cui la politica ha bisogno.

Militò nel P.S.I. fino al suo scioglimento, non abbandonò però l’agone politico e contribuì con entusiasmo a fondare il Movimento laburista del quale fu dirigente nazionale, oltre che, come abbiamo visto, rappresentante in Parlamento di questo movimento, tra il ‘92 e il ‘96, per confluire poi con tutto il Movimento laburista nel ‘97 nei Democratici di Sinistra. Carlo dedicò, quindi, la sua appassionata attività politica dalla seconda metà degli anni ‘90 alla costruzione dei Democratici di Sinistra in Umbria, nel suo territorio e nella sua città. Un progetto su cui ha speso molte energie e sul quale ha creduto senza tentennamenti. Con i Democratici di Sinistra fu eletto nel 2004 Consigliere comunale nella sua Gualdo e assunse il ruolo di capogruppo che ha assunto fino allo scioglimento della scorsa consiliatura di Gualdo Tadino nel 2009.

Una vita politica, come si vede, e istituzionale intensa quella di Carlo Gubbini. La politica era un modo di vivere l’impegno per gli altri. La politica fu per lui un’espressione di sincero e vivace senso civile. Il rispetto delle istituzioni democratiche, la naturale disponibilità alla collaborazione e al confronto, la fedeltà ai valori di uguaglianza e di libertà che vedeva incarnati nella tradizione socialista hanno fatto di lui non solo un valido esempio di abile uomo politico, ma un punto di riferimento morale anche per le generazioni future.

La massima Assemblea della Regione dell’Umbria ne onora oggi il ricordo con commosso sentimento ed esprime nuovamente tutta la propria partecipazione e vicinanza alla famiglia, alla moglie, alla madre, al figlio.

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE. Colleghi, passiamo all’atto successivo: oggetto n. 4

OGGETTO N. 4

ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 15/01/73, N. 8 (NORME SULLA PREVIDENZA DEI CONSR.)

Relazione della Commissione consiliare: I redigente

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Relatore: Consr. Lignani Marchesani (relazione orale)
Tipo atto: Proposta di legge regionale
Iniziativa: Consr. Bracco, Gilioni, Nevi, Brega e Lignani Marchesani
Atti numero: 1592 e 1592/bis

PRESIDENTE. Relatore unico il Consigliere Lignani Marchesani. Prego, Consigliere.

LIGNANI MARCHESANI, *Relatore*. Il disegno di legge di proposta dell'Ufficio di Presidenza è di fatto una razionalizzazione del meccanismo previdenziale dei consiglieri regionali con alcune modifiche che prevedono, da un lato, l'innalzamento dell'età pensionabile, dall'altro, la rimodulazione delle aliquote e delle anzianità legate appunto al recepimento dell'assegno medesimo. Vengono risottolineate alcune incompatibilità e ampliate le medesime per quanto concerne il recepimento dell'assegno medesimo e stabilite anche delle clausole di salvaguardia per il godimento del medesimo legato al momento in cui nella partecipazione alla massima assemblea legislativa regionale il consigliere ha percepito l'indennità massima.
Si tratta di una razionalizzazione che prevede, da un lato, una maggiore equità, il parametrarsi alle questioni demografiche inerenti gli assegni pensionistici anche nella vita civile. Niente di particolare rivoluzionario, niente, tra l'altro, che meriti un'attenzione come quella di un quotidiano locale che ha di fatto anche detto cose inesatte in un articolo in data odierna. Quindi la I Commissione Consiliare ha licenziato all'unanimità questo atto dando al sottoscritto l'incarico di riferire come ho terminato di fare in questo momento. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Lignani. Come è noto, siamo in sede redigente, quindi abbiamo le dichiarazioni di voto e poi il voto sul provvedimento. Nessuno chiede di intervenire? Allora possiamo procedere al voto finale sulla proposta di legge. Quindi prego i colleghi di prendere posto.
Chi è favorevole alla proposta di legge illustrata dal Consigliere Lignani Marchesani? 27 voti a favore. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Quindi 27 voti a favore, contrari Nessuno, astenuti nessuno. La proposta di legge è approvata all'unanimità.

Il Consiglio vota.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. A questo punto è rimasto l'ultimo punto all'ordine del giorno che è la mozione presentata dai Consiglieri Zaffini e de Sio.

OGGETTO N. 5

IMMEDIATA ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO STIPULATO IN DATA 07/3/2001 TRA LA REGIONE UMBRIA E IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL PERSONALE PENITENZIARIO E ALL'ASSISTENZA DELLE VITTIME DEL DELITTO - COMPLETAMENTO DELL'ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE GIUNTALE N. 682 DEL 10/9/2008 IN MATERIA DI ASSISTENZA SOCIO-SANITARIA NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI

Tipo atto: Mozione

Presentata da: Consr. Zaffini e De Sio

Atto numero: 1490

***AGGIORNATO A*:**

IMMEDIATA ATTUAZIONE DEGLI INDIRIZZI DI CUI ALLA DELIB. GIUNTALE N. 682 DEL 10/09/2008 IN MATERIA DI SANITA' PENITENZIARIA E DEL PROTOCOLLO STIPULATO IN DATA 07/03/2001 TRA LA REGIONE UMBRIA E IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FORMAZIONE E ALLA TUTELA DEL PERSONALE PENITENZIARIO E ALL'ASSISTENZA DELLE VITTIME DEL DELITTO

Tipo Atto: Mozione

Presentata da: Consr. Zaffini, De Sio, Fronduti, Lignani Marchesani, Mantovani, Modena, Nevi, Santi e Sebastiani

Atto numero: 1599

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Zaffini, illustri la mozione.

ZAFFINI. Noi, Presidente, visti i tempi per l'iscrizione all'ordine del giorno di questo atto, che sono slittati, d'accordo con gli uffici, abbiamo depositato un nuovo atto in sostituzione del primo che aggiorna all'evoluzione delle problematiche che sono nel frattempo intervenute la materia e abbiamo depositato questo atto questa volta a firma di tutti i

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Consiglieri regionali del PdL, e l'abbiamo aggiornato, l'atto porta la data del 20 luglio, è stato protocollato il 29 di luglio, immediatamente prima della pausa delle ferie.

La mozione, Presidente, mette all'attenzione del Consiglio regionale quella che è una situazione che per tanti aspetti e a più riprese è passata all'attenzione della comunità regionale, attraverso i mezzi di comunicazione, attraverso le manifestazioni di protesta del personale della Polizia penitenziaria, attraverso gli interventi preoccupati di tanti osservatori che non potevano non manifestare preoccupazione per l'evoluzione della situazione dei penitenziari dell'Umbria. La sintesi di questo stato di difficoltà, Presidente, la possiamo ricavare semplicemente osservando l'andamento della popolazione carceraria negli ultimi anni, senza snocciolare cifre e in questo modo pregiudicare la già flebile capacità di attenzione di quest'aula e di quest'assemblea, ricordo ai colleghi e a me stesso che la popolazione carceraria nell'Umbria prevede a livello regolamentare, cioè la popolazione carceraria prevista dal Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, una presenza di 1.127 carcerati e una tollerabilità di circa 1.500 presenze. Questa tollerabilità è il punto estremo di ospitabilità delle strutture carcerarie dell'Umbria. Ed era prevista una presenza di Polizia, di personale penitenziario a tutti gli effetti considerato, quindi personale penitenziario civile e militare, di 850 unità.

La popolazione penitenziaria reale vede un'evoluzione che dal 2001 passa da 992 unità a circa 1.400 unità attuali, con un incremento di oltre il 35%. A fronte di questo incremento di popolazione carceraria, che io do semplicemente come dato secco, ma che se lo andiamo ad analizzare nelle sue sottocomposizioni desta ancora maggiore perplessità e preoccupazione, noi abbiamo avuto un incremento del personale complessivo intorno al 15% che, evidentemente, sta sotto anche solo numericamente il dato dell'incremento di popolazione carceraria. Quindi primo livello di attenzione è l'adeguamento degli organici della Polizia penitenziaria nella nostra regione. Ovviamente, l'andamento degli organici del personale della Polizia penitenziaria tiene conto di un problema nazionale, cioè l'Umbria sta dentro con i suoi numeri una dinamica nazionale che è identica, per certi aspetti anche peggiore, cioè ci sono altre regioni che presentano numeri veramente drammatici da questo punto di vista. Lo sforzo che sta facendo il Ministero e l'Amministrazione penitenziaria è enorme, ma l'adeguamento del personale e soprattutto delle strutture al continuo incremento della popolazione carceraria è veramente opera improba. E' evidente che in questa materia entrano dentro una serie enorme di considerazioni, che vanno dalla necessità di incrementare le misure alternative alla restrizione in carcere fino alla

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

possibilità che si provveda all'adeguamento delle strutture e del personale.

Ora, in quest'ottica generale, a noi è sembrato importante portare all'attenzione del Consiglio regionale la problematica connessa a quello che l'Umbria deve fare. E' evidente che non ci nascondiamo di fronte ai problemi che attengono alla necessità che il Ministero adegui la sua attenzione alla dinamica dell'andamento della popolazione penitenziaria dell'Umbria, ma non possiamo non richiamare l'attenzione dell'Amministrazione regionale alla semplice e scontata circostanza che ognuno deve fare la sua parte. Allora se, da un lato, noi come rappresentanti politici nel territorio di quel Governo nazionale, che oggi detiene la responsabilità della materia, non ci siamo sottratti, abbiamo coinvolto i nostri parlamentari, abbiamo coinvolto il Ministro, abbiamo coinvolto i dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria nazionale a una maggiore attenzione e alla messa in campo di concreti strumenti di adeguamento del personale da subito in Umbria; dall'altro lato, come Consiglieri di questa assise noi non possiamo non osservare che la Regione la parte sua non la sta facendo, e non la sta facendo da più aspetti, e da molto tempo, a cominciare dal protocollo sottoscritto con l'allora Ministro della Giustizia Piero Fassino, (quindi parlate tra compagni) nel marzo 2001, protocollo che prevedeva tutta una serie di adempimenti, che io ho qui in copia, e che vede la Regione totalmente assente anche dai più banali di questi adempimenti, anche dai più facili di questi adempimenti.

Quindi la prima attenzione che noi poniamo, diciamo: cari colleghi, la Regione dell'Umbria ha sottoscritto un protocollo con il Ministero, con l'allora Ministro Fassino, la Regione per la sua parte deve attuare immediatamente questo protocollo, anche passando attraverso una ricognizione di questo protocollo, perché nel frattempo, dal 2001 ad oggi, nei circa 9, 10 anni trascorsi, la tematica è stata 'strapazzata', vorrei dire, dai fatti, dalla congiuntura, dagli eventi. C'è stato più di un provvedimento di svuotamento artificiale, artificioso delle carceri, i famosi indulti, c'è stato più di un motivo di… faccio un solo esempio: il peso e la pressione della clandestinità nel 2001 non era certamente neanche minimamente confrontabile con la pressione della clandestinità oggi, tanto che in alcuni penitenziari noi arriviamo a percentuali che rasentano l'80% di popolazione straniera, come quello di Perugia, per esempio. Altra materia che ha subito un netto e gravissimo peggioramento è tutto l'impatto delle dipendenze, la tossicodipendenza per prima, tutta la materia delle dipendenze dal 2001 ad oggi ha subito una drastica modificazione e peggioramento.

Quindi io ritengo, noi riteniamo, noi tutti riteniamo che questo protocollo debba essere sicuramente riaggiornato, rivisitato, ma questo non può essere l'alibi per non attuarlo. Nel

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

protocollo ci sono passaggi assolutamente scontati e facili che sono di immediata attuazione, a prescindere dai problemi che ho testé illustrato.

L'altro motivo di preoccupazione - e qui chiamo in causa l'Assessore Rosi, insieme naturalmente all'Assessore Stufara, sono compagni di merende in questa pessima gestione della materia, "compagni di merende" in tono eufemistico e piacevole, scherzoso, ci mancherebbe, compagni sicuramente, adesso se fate merenda non lo so, ma compagni sicuramente - l'Assessore Rosi lo chiamo in causa per tutta la materia che attiene la sanità penitenziari. Come voi sapete, da circa due anni, la sanità dentro ai penitenziari non è più a carico e sotto la responsabilità dell'Amministrazione penitenziaria, e quindi del Ministero, ma è a carico delle Regioni. Si è deciso, e non l'ha deciso il Governo di Centrodestra, ma peraltro con una decisione che io condivido pienamente, che il carcerato è un cittadino come gli altri, che sicuramente deve godere di diritti, in alcuni casi limitati, ma il diritto alla salute e all'assistenza è immutato rispetto al cittadino in stato di libertà e di godimento pieno della sua libertà, e pertanto le regioni, così come si fanno carico dei cittadini residenti, si debbono fare carico dei cittadini temporaneamente o definitivamente residenti nelle strutture di contenimento e pena.

Questa materia non è stata minimamente attuata, cioè oggi la sanità regionale dell'Umbria, rispetto alle necessità dei penitenziari dell'Umbria, è assolutamente estranea. Sono due sordi che non si vogliono né parlare né sentire. Ci sono problemi seri, c'è una delibera di Giunta regionale, la 682/2008, che dispone la stipula delle convenzioni necessarie a garantire la definitiva presa in carico dell'assistenza sanitaria e della funzionalità delle strutture sanitarie presenti all'interno del Polo unico del Silvestrini, ad esempio, e degli altri ospedali regionali, che deve essere necessariamente evidentemente a carico delle A.S.L.. Va realizzato il repartino famoso del Silvestrini. Vedete, colleghi, non è che Zaffini e gli altri colleghi dell'opposizione stanno qui a fare le pulci, "*guardi la paglia e non guardi lu pagliaro*", come si dice a Spoleto. No, la materia è importante e vi faccio un solo esempio: il fatto che ci sia carenza di organici e il fatto, ad esempio, che il detenuto che deve essere ricoverato al Silvestrini, se ha un problema di pelle deve andare a dermatologia, se ha un problema di cuore deve andare a cardiologia, se ha un problema di un trauma deve andare a ortopedia, se deve subire un intervento di chirurgia generale deve andare a chirurgia, comporta per ognuno di questi tre detenuti tre turni di custodia, tre turni di due persone ogni turno di custodia, oltre che di traduzione. Se il Silvestrini avesse provveduto a realizzare il repartino, la custodia sarebbe limitata al repartino e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

quindi questa necessità sarebbe drasticamente ridotta. Questo repartino va fatto, va realizzato, ci dovete dire che cosa aspettate a farlo. Ci sono inoltre nei dei presidi di Spoleto e Terni degli spazi di degenza riservati che devono essere adeguati, ammodernati, che sono fatiscenti, devono essere sistemati.

Tutta questa materia comporta una grave dispersione di energie e rientra in quella banale considerazione, che io ho presentato all'inizio di questo mio intervento, che sostanzialmente dice: in un momento di grave difficoltà e di grave pressione nei confronti delle strutture penitenziarie dell'Umbria, nei confronti dei lavoratori civili e militari che in queste strutture penitenziarie prestano encomiabilmente la loro opera, in questo momento di grave pressione la Regione non può continuare stare a guardare.

La Regione, da ultimo, riconosco all'Assessore Stufara che, dopo mesi, quasi anni di pressione, finalmente l'Assessore si è degnato di ricevere una rappresentanza sindacale della Polizia penitenziaria… (*Intervento fuori microfono dell'Assessore*) No, l'hanno chiesta ripetutamente, Assessore. L'Assessore, molto attento alle vicende del garante, si era fino a qui astenuto dal garantire a chi dentro quelle strutture ci lavora e garantisce a tutti noi la civile e tranquilla e libera convivenza e vivibilità delle città, dei nostri borghi e territori, tutto questo sta dentro a questa materia. Quindi, attenzione a muoverci in questa materia con grande senso di responsabilità.

L'opposizione non farà mancare il suo contributo di serietà e di responsabilità, noi pretendiamo, chiediamo che anche la maggioranza faccia la stessa cosa. Ad esempio, colleghi, è consentito a ogni consigliere regionale, chiudo con questo, Presidente, al pari dei parlamentari nazionali di visitare ogni penitenziario presente nella propria regione, cosa che faccio sistematicamente con cadenza annuale. Invito tutti i colleghi a rendersi conto di persona delle condizioni di lavoro e di detenzione delle nostre strutture penitenziarie. Grande attenzione al detenuto, grande civiltà regna in queste strutture, ma grande sacrificio e grande pressione nei confronti di chi in queste strutture ci lavora e ci passa l'intera propria vita, perché il personale, l'agente di Polizia penitenziaria passa a stretto contatto con i detenuti le migliori ore della propria giornata, pur non avendo commesso nessun tipo di reato per portare a casa 1.200, 1.300 euro a casa dalla propria famiglia.

Di fronte a queste esigenze e a queste emergenze la demagogia non serve a niente, l'ideologismo non serve a niente, servono le idee, ma soprattutto il pragmatismo di una Regione che deve mettere mano rapidamente alle proprie competenze. Che l'abbia

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

stimolata un'iniziativa della maggioranza, o un'iniziativa della opposizione, voglio sperare, Colleghi, Assessore, Assessori, Presidente, che la cosa non faccia nessuna differenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini, C'è qualcuno che vuole parlare sulla mozione? Consigliera Girolamini, prego, ha la parola,

GIROLAMINI. Prendo la parola partendo dalle ultime cose che il Consigliere Zaffini ha detto, e cioè è un tema molto serio, è un tema sul quale ci dobbiamo confrontare, misurare, cercare per quelle che sono di nostra competenza le soluzioni migliori, ripeto, per quello che però è di nostra competenza. Intanto, con questo apro, il Presidente del Consiglio mi pare che abbia espresso l'intenzione di portare all'attenzione dei Capigruppo la nomina del Garante delle carceri. Io lo condivido, ritengo che sia una cosa coerente con la legge che abbiamo approvato e questo può aiutare in che senso? Può aiutare nel tenere un rapporto di continuità, di confronto e di lavoro con questa realtà delle carceri.
Io ho aderito all'iniziativa del "Ferragosto in carcere", proposta a livello nazionale alla Commissione Giustizia alla Camera dal Partito Radicale, ma che ha visto l'adesione di tutti i gruppi politici presenti in Commissione e in Parlamento, perché l'ho ritenuta un modo serio di porsi questa questione. Le strutture carcerarie scoppiano, non ce la fanno più, sono ben al di sopra delle proprie possibilità, delle proprie potenzialità. Anche Perugia aveva visto alcuni elementi proprio particolari, di materassi in terra perché non c'era più spazio nei letti per poter mettere i detenuti, e quindi c'è una situazione di vera emergenza, legata anche a una cosa che è un po' buffa: si sente parlare anche a livello nazionale di investimenti in nuove carceri, ma si sa, non ho i dati precisi, come a Perugia avevamo un'ala delle carceri che non si poteva aprire, anche a livello nazionale ci sono delle strutture che si stanno completando, sono quasi complete, che però non vengono aperte.
Anche qui, intanto, utilizziamo bene i soldi che abbiamo speso, apriamoli. Serve il personale e quindi credo che ci debba essere una risposta seria rispetto al numero del personale, dei dipendenti, degli addetti alla vigilanza per quanto riguarda il sistema carcerario e, oltre a questo, come ho potuto constatare nell'incontro delle carceri dell'Umbria, c'è bisogno anche di personale di altro tipo, di assistenti sociali, di psicologi, perché la lunga giornata di 24 ore per il detenuto ha bisogno anche di supporti di carattere psicologico non indifferenti. E allora è ovvio che poi c'è stata un'evoluzione anche rispetto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

al ruolo del personale, che prima era visto quasi esclusivamente come controllore, come secondino, ma che in realtà svolge una funzione di relazione con il detenuto che non è anche qui un tipo unico di detenuto. A Perugia abbiamo l'80% di detenuti immigrati, a Spoleto abbiamo un altro tipo di immigrati, a Terni lo stesso, con alcuni a lunga detenzione è possibile fare anche progetti di lavoro e di recupero, con altri, invece, assolutamente no, solo progetti di conoscenza della lingua italiana per poter parlare e interloquire e quindi ci sono progetti legati alle singole realtà del carcere.

Però un punto è questo: c'è personale insufficiente, c'è personale che vive una situazione di disagio, c'è personale che vive una situazione di lavoro stressante perché bisogna dire, sottolineare anche questo, non è certo quello lo stipendio che riconosce il lavoro fortemente stressante quale quello che il personale appunto vive. Per non parlare poi delle ore di straordinario che fanno e a volte anche senza minimamente tenerne conto. Quindi dicevo che complessivamente c'è una risposta a una situazione di emergenza molto responsabile da parte dei dirigenti, anche da parte degli addetti, però permangono, appunto, le difficoltà. Una di queste è quella legata al lavoro, quindi è ovvio che qui è solo il Ministero competente che è in grado di dare le risposte giuste e adeguate, quindi a questo Ministero e in questo senso anche l'azione del Presidente del Consiglio regionale Bracco, insieme all'Ufficio di Presidenza, è stata un'azione seria e spero che sia un'azione efficace nel senso che dia risposte concrete.

La questione, però, del lavoro: c'è una crisi economica generale diffusa, ne abbiamo parlato in un incontro con l'Assessore Prodi e con l'Assessore Stufara, dopo la visita alle carceri. C'è il problema del lavoro per chi è all'interno di queste strutture. Ne hanno bisogno i carcerati per pagarsi qualche integrazione alimentare, ne hanno bisogno magari per pagarsi il fumo, ne hanno bisogno anche spesso per le famiglie che hanno fuori dall'istituto carcerario. Allora c'è una sola situazione ed è quella di Orvieto nella quale la domanda di lavoro legata alla falegnameria e alla tessitura è una domanda crescente di servizio per gli istituti penitenziari perché aprendo nuove ali c'è una nuova domanda, nelle altre c'è una situazione di grande difficoltà. Allora con gli assessori, ma qui bisogna estendere la cosa, abbiamo parlato di come mettere a punto anche progetti di formazione, progetti di domanda di lavoro con l'esterno, con le imprese esterne in maniera tale che si possa dare più opportunità di lavoro ai ricoverati, agli ospiti del sistema carcerario.

Che il disagio sia nelle condizioni di lavoro, ma anche negli ospiti lo indica un dato: che è quello di un aumento della domanda di psicofarmaci molto elevata all'interno dello stesso

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

carcere. Qualcuno ha obiettato che anche fuori dal carcere c'è un aumento della domanda di psicofarmaci, ma, insomma, non mi pare che questa possa essere una risposta a una situazione di difficoltà, a una situazione di disagio. Io credo che non possiamo accennarlo e basta, perché non è questa la sede, però dire che il sistema carceri è un anello che è ferocemente collegato con il sistema della giustizia, il funzionamento della giustizia in Italia, e nel protocollo d'intesa che richiamava Zaffini questo c'era scritto in maniera molto chiara; quindi il problema della funzionalità della giustizia perché elevata è la percentuale di persone che sono in attesa di giudizio e, dall'altra, però, un sistema anche di prevenzione, di tessuto sociale positivo, che prevenga determinate forme di violenza, di illegalità, di sfruttamento e quindi questo ci porterebbe lontano, ma è una riflessione di cui dobbiamo tener conto. Come pure i processi di reinserimento. Molte delle attività formative sono proprio legate alla possibilità che il detenuto acquisisca una professionalità in grado e utile poi per esercitarla all'esterno della struttura carceraria, quindi qui le istituzioni tutte, non solo la Regione, ma le province, i comuni, il volontariato, le associazioni di categoria, possono e debbono dare delle risposte di maggiore giustizia lavorativa e anche di maggiore giustizia sociale.

Per quanto riguarda la sanità io ho presentato anche un'interpellanza in questo senso all'Assessore Rosi sia su questa transizione, perché se ne parlava da tempo nell'applicazione del principio, nel trasferimento della competenza sanitaria alle regioni, sulla base di un principio di uguale diritto di sanità per tutti, ovviamente, questo viene fatto senza alcun tipo di risorsa aggiuntiva, ma anche con dei problemi di carattere contrattuale in cui adesso non entro nel merito che non hanno avuto un'adeguata gestione di transizione a livello nazionale al tavolo Regioni–Ministero. Qui ci sono realtà nelle quali i problemi sono maggiori, altri minori, certamente c'è stata un'impasse in questo trasferimento di competenze. Io, però, voglio invitare su questa questione del centro clinico a una riflessione più ampia, al di là del tema delle risorse che non sono state trasferite aggiuntive per il funzionamento del centro clinico, e cioè sui suoi costi, sui suoi benefici, sul fatto se effettivamente serva un centro clinico così ampio, così come è stato pensato, e come gli investimenti l'hanno effettivamente fatto, oppure serva qualcosa di diverso, maggiormente in rete con le strutture ospedaliere esistenti e quindi una rivisitazione, un ripensamento della funzione dello stesso centro clinico. Su questo io avevo fatto l'interpellanza e chiesto una riflessione aperta, più laica, insomma, più razionale, per vedere come le cose potessero mettersi insieme, fermo restando che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

certamente, quando c'è un determinato carcerato che ha bisogno di una determinata assistenza sanitaria, ci sono dei costi per una presenza maggiore dello stesso personale e quindi con dei costi assolutamente aggiuntivi. Però, probabilmente, il centro clinico, pensato dieci, venti anni fa, aveva una funzione che oggi può essere rivista anche alla luce di un'offerta sanitaria diversa e di una razionalizzazione dei servizi e della spesa diversa.

Io non so se su questa mozione il Consigliere Zaffini e tutti i firmatari propongono un ordine del giorno perché non ne ho avuto traccia, quindi non so se c'è un ordine del giorno che viene proposto sulla base del quale si può ragionare, o è soltanto la mozione in sé. La mozione, quindi, si vota la mozione tout-court, io credo che appunto siccome i temi sono di interesse comune come l'iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, per esempio, ha dimostrato, attraverso anche una sospensione, possiamo trovare degli elementi che possano far vedere su questo tema delicato il Consiglio regionale in una posizione unanime. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Girolamini. Io ricordo, appunto, che con il consenso del proponente si può integrare la mozione o presentare un ordine del giorno a integrazione della mozione. Io non ho altre richieste di intervento. Assessore Rosi, lei vuole intervenire?

ASSESSORE ROSI. Io posso intervenire per la parte sanitaria. Giudico lodevole il fatto che ci si interessi di un problema come questo delle carceri e anche dell'assistenza sanitaria, problema che nel nostro paese è annoso, dura da decine di anni, da più governi e non sembra che le soluzioni vengano portate, al di là che sul sistema sanitario finora, io sono nove anni che faccio l'assessore, non è che se n'è parlato tanto dell'assistenza sanitaria in carcere, ma posso capire, adesso che passa alla Regione naturalmente l'attenzione diventa più forte. Non ci vedo strumentalità, però ci vedo la necessità di capire bene quello che deve accadere, che è accaduto. Alcune cose sono precise nei riferimenti di Zaffini, altre un po' meno. E' chiaro che noi abbiamo avuto una vicenda nazionale sul passaggio dell'assistenza sanitaria alle regioni abbastanza controversa, con tutte quante le regioni, e non solo per motivi di ordine finanziario, che non sono pochi, perché è chiaro che noi non possiamo tenere l'assistenza sanitaria com'è adesso.

Noi come Regione abbiamo un livello di qualità del servizio sanitario che è un po' diverso da quello che c'è dentro le carceri, oggettivamente diverso, per qualità e anche per possibilità di intervento. La cosa è stata lunga, le regioni hanno resistito molto a una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

soluzione quale quella che è avvenuta, anche se convince l'idea che noi dobbiamo passare alle regioni anche il sistema sanitario delle carceri. Però siccome l'anno prossimo avremo lo 0,02 di incremento non si riesce a capire perché quando si fanno questi passaggi non si trovano le necessarie coperture finanziarie per assicurare un servizio di maggior dignità anche ai detenuti della nostra regione e dei nostri carceri, perché io non credo che l'A.S.L. 2, che sarà chiamata a uno sforzo molto ampio, non sarà in difficoltà rispetto anche a questo problema. Poi c'è un modo diverso di intendere le cose che io non voglio negare. Stiamo approfondendo, l'A.S.L. 2 sta finendo alcune ricognizioni, e mi dicono ci troviamo in notevoli difficoltà perché il sistema era fatto su basi a noi assolutamente desuete: incarichi di un'ora, al mese, una pletora di personale dove non si riusciva a capire quelli maggiormente impegnati e quelli che avevano rapporti…, non la faccio lunga, ma è chiaro che ci sono difficoltà molto serie. Per cui adesso stiamo preparando un piano, credo che come Regione riprenderemo, Zaffini, in mano, tutte le regioni, questo problema con il Ministero per ottenere una copertura finanziaria diversa da quella invero assolutamente indecente che è stata garantita, perché tutti vediamo le difficoltà che ci sono.

In più, io però voglio anche prendermi alcune responsabilità che vengono indicate dalla mozione e non sfuggire al dibattito. Una ne sottoponeva la Girolamini: il centro clinico, se noi lo facessimo come è stato funzionante per anni a Perugia, andremmo incontro penso a qualche visita dei Carabinieri molto velocemente e da noi ci controllano, io dico che fanno anche bene, i Nas e altri, per cose di minore entità. Per cui fare un centro clinico nei termini in cui era quello funzionante nel vecchio carcere di Piazza Partigiani per noi è una cosa impossibile, direi illegale, e non aggiungo altro. Per noi fare un centro clinico nuovo che dovesse operare interventi lì dentro per quasi tutti, secondo me, è molto complicato, molto difficile. Io preferirei che i detenuti, come diceva adesso la Girolamini, avessero un trattamento di qualità e al passo con i tempi dentro le strutture ospedaliere. Faccio un piccolo esempio: noi abbiamo fatto una battaglia per anni per dire che le chirurgie dentro i piccoli spedali non potevano svolgere la funzione che potevano svolgere in centri di alta definizione, con la rianimazione etc., per cui abbiamo identificato 7 ospedali in grado di fare alcune. In piccolo questo vale anche per il centro clinico. Io non penso che siano pochi gli interventi che dovrebbero passare dal centro clinico al Silvestrini, io direi che per la garanzia dei detenuti e la loro salute debbano essere molti, allora tanto vale fare un altro tipo di discorso, ma poi avremo modo di parlarne, per cui chiedere uno sforzo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

maggiore all'Azienda Ospedaliera di Perugia, dotandola dei necessari finanziamenti, questo il mio pensiero, per garantire ai detenuti quegli interventi di qualità. In parte a Terni e anche a Spoleto già siamo un po' più coperti perché ci sono situazioni, seppur da rivedere, che non ci sono in azienda ospedaliera; rivedere in questo caso Spoleto e Terni con gli adeguamenti necessari, cerco di dare un contributo e dare le risorse e il personale necessario all'azienda ospedaliera per assicurare un reparto dove ci possono essere anche naturalmente dei detenuti durante la notte e tutto quanto il resto.

Io penso che sarebbe forse meglio, anche se so che qualcuno non è molto d'accordo su questa linea, soprattutto qualcuno del personale che è abituato a un vecchio schema di gioco, di cui non abbiamo più notizie, perché non si gioca più in quella maniera. Allora io credo che fra l'A.S.L. e l'Azienda ospedaliera con stanze di degenza riservate, che noi già abbiamo seppur da migliorare a Terni e a Spoleto, si possa trovare una soluzione più umana, anche come qualità, come efficacia e come efficienza rispetto alle necessità dei detenuti, che giustamente noi chiediamo abbiano gli stessi diritti che hanno le altre persone non in cattività.

Io avrei anche la risposta su altri punti. Potrei dire che le aziende A.S.L. hanno recepito, come Zaffini sa, le indicazioni del decreto e garantiscono ai detenuti o a internati all'interno di istituti penitenziari che insistono sul territorio regionale i livelli essenziali di assistenza, in conformità ai principi definiti dal sistema sanitario nazionale. Abbiamo iniziato, non ci vorrà poco tempo, non è una cosa semplice perché si tratta di operare un cambiamento strutturale in questo sistema, perché il sistema che c'era prima, anche se le persone si saranno impegnate, avranno qualche volta fatto anche il massimo che potevano fare, ma era un altro modo di garantire l'assistenza sanitaria. I livelli essenziali di assistenza ai detenuti è un altro film, che bisogna sviluppare, in cui potremmo avere anche alcune difficoltà.

Anche il personale dipendente di ruolo in servizio al 15 marzo 208, anche qui l'A.S.L. ha qualche difficoltà perché ci sono contratti anche abbastanza atipici, invero anche un po' strani rispetto al nostro schema più semplice, noi al massimo abbiamo avvisi per sei mesi, generalmente indico sempre di fare concorsi, ma ci sono avvisi, poi si lavora sei mesi, poi si viene prorogati, si diventa precari e poi si entra nel sistema a pieno titolo. Qui c'erano situazioni di consulenze, anche abbastanza insignificanti, di personale che lavorava non a part-time, ma molto meno. Si tratta di vedere, c'è un piccolo ritardo, lo ammetto, si tratta di continuare il lavoro che l'A.S.L. 2 sta facendo e che credo noi dovremmo essere in grado

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

di sviluppare.

Io non dico niente sulle attrezzature, sugli arredi come ce li ha lasciati il Ministero della Giustizia dentro anche gli ambulatori delle carceri, perché anche lì - se hai visitato avrai visto, io una volta sono andato - dobbiamo veramente cambiare, perché ci sono ormai mezzi tecnici molto diversi da quelli che sono stati garantiti. L'accordo sancito, però, dalla Conferenza di permanente tra Stato e Regioni ha portato anche a quell'Osservatorio, su cui non mi dilungo, in cui ammetto una grande importanza e credo che quello possa essere un punto sul quale il Consiglio regionale, naturalmente la Giunta regionale, ma anche il Consiglio regionale può avere dall'Osservatorio quella serie di notizie e anche di dati che ci possono servire, se vogliamo affrontare questa questione anche in maniera più dettagliata.

Io aspetto. Tuttora non mi è ancora pervenuta una relazione finale dell'A.S.L. 2, per quanto riguarda Perugia, ma anche dell'A.S.L. 4 e dell'A.S.L. 3 per quanto riguarda Spoleto e Terni, per mettere in grado il Consiglio regionale e l'eventuale commissione di operare su dati più certi rispetto all'osservazione visiva che anche alcuni Consigli regionali hanno fatto. Non devo aggiungere altro perché ci sarebbe anche tutto il discorso che riguarda in parte anche Stufara: i farmaci in fascia C, per esempio, è una piccola cosa, ma sono elementi fuori dalla possibilità del sistema sanitario nazionale, però date le condizioni io credo che in quel caso anche i farmaci, non dentro il sistema di protezione che il normale cittadino ha, i farmaci di fascia C sono un vero problema per le carceri e dovremmo… Non aggiungo altro, ci sarebbero questi ospedali psichiatrici, non è un problema… Per dire che io l'unica cosa di cui mi lamento della mozione, che contiene anche cose interessanti, devo dire che non bisogna sempre fare il giochetto maggioranza–opposizione su alcuni temi, l'unica mancanza che per quanto riguarda la sanità io vedo, lo ripeto, è una totale sottovalutazione della discussione che c'è stata a livello nazionale sui fondi finanziari e le risorse aggiuntive perché mi sembra un modo, il resto, come ho detto, capisco che adesso si discuta qui, quando non abbiamo discusso per anni di questo problema perché è passato alle regioni, è giusto che il Consiglio regionale se ne occupi, però questo problema delle coperture finanziarie e delle risorse aggiuntive per il sistema sanitario penitenziario non è ultimo tema, ma diventa fondamentale anche per i direttori delle nostre A.S.L..

PRESIDENTE. Prego, Assessore Stufara.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ASSESSORE STUFARA. Presidente, signori Consiglieri, aggiungerò due o tre considerazioni a quanto diceva più sul versante sanitario l'Assessore Rosi che, ovviamente, condivido, e aggiungo a questo, proprio sul tema sul quale ha concluso il suo ragionamento, quello fondamentale delle risorse, che è bene sapere che i trasferimenti che lo Stato effettua nei confronti delle regioni, l'Umbria come le altre, sul versante della sanità penitenziaria, sono calcolati su un parametro di popolazione detenuta relativo all'anno 2006, cioè immediatamente successivo allo svuotamento degli istituti penitenziari per effetto dell'indulto e che non è mai stato rivalutato rispetto all'andamento delle presenze. Basti pensare che nel momento in cui quelle risorse sono state calcolate in Umbria erano presenti 600 detenuti, oggi abbiamo, proprio nel corso degli ultimi giorni, sforato i 1.300; quindi è più che raddoppiata la presenza di detenuti a fronte del fatto che le risorse per il sistema sanitario sono rimaste le stesse a quando c'era la metà dei detenuti in Umbria.

Io non starò qui a elencare quanto l'Amministrazione regionale sta facendo tanto in ordine all'assistenza sociale quanto in ordine anche agli aspetti relativi alla formazione professionale, all'istruzione e agli aspetti di rilevanza culturale all'interno degli istituti di pena. Se lo facessi, risulterebbe chiaro come anche in relazione alla questione posta dal Consigliere Zaffini, e cioè l'inadempienza, il mancato rispetto di quanto previsto dal protocollo d'intesa del 2001 tra la Regione Umbria e il Ministero della Giustizia quelle responsabilità risiedano prevalentemente altrove.

Vorrei semplicemente dare un'informazione io credo di una qualche rilevanza al Consiglio e anche avanzare una proposta, perché penso che nel ragionamento dell'articolata mozione presentata dal Consigliere Zaffini e da altri Consiglieri del gruppo del Popolo della Libertà, dentro la quale ci sono questioni poste asetticamente, che io non ho difficoltà a ritenere opportune o condivisibili, ve ne sono o sarebbe meglio dire non ve ne sono delle altre che probabilmente sarebbe utile richiamare.

Intanto, la questione centrale che sta anche attraversando la cronaca di questi giorni è anche la mobilitazione degli agenti di Polizia penitenziaria, il fatto cioè che indubbiamente siamo di fronte a un livello nel quale la tollerabilità è stata decisamente oltrepassata e siamo in una fase di emergenza negli istituti penitenziari, emergenza che non esiste soltanto nella nostra Regione, esiste in buona parte del territorio nazionale e degli istituti di pena presenti in Italia, ma che acquisisce degli accenti particolarmente problematici e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

preoccupanti in relazione ai quattro istituti di reclusione presenti sul nostro territorio regionale. Ora occorrerebbe riflettere sul perché, ma sarebbe probabilmente una discussione che ci porterebbe lontano e forse non è opportuna in questa sede, ma tanto rispetto ai numeri, cioè una presenza di popolazione detenuta assolutamente superiore ai limiti regolamentari e che si approssima alla massima tollerabilità possibile e che comunque è ben lontana, cioè ben oltre lo standard europeo, i famosi 9 metri quadrati a detenuto fissato dalle direttive europee, che farebbe piazza pulita anche delle nostre statistiche perché quanto ci dice l'Europa determinerebbe dei numeri di capienza massima ben inferiori alla stessa capienza regolamentare per come espressa dal Ministero della Giustizia.

A questo si aggiunge le cose che venivano dette, cioè un'insufficienza del personale di Polizia penitenziaria, che è costretto a lavorare in condizioni assolutamente usuranti sia in ordine ai ritmi sia in ordine alla particolarità del lavoro che quelle persone e quegli operatori svolgono. A questo si aggiungono anche problematiche nuove, inedite per così dire. Basta ricordare un dato: la maggioranza dei detenuti presenti nel carcere di Capanne di Perugia ha una provenienza esterna all'Unione Europea, la maggioranza di queste persone non parla la nostra lingua, vi è evidentemente un elemento aggiuntivo di difficoltà che pone la necessità anche di attuare un'opera di mediazione culturale che solo in parte viene risolta attraverso il ruolo delle organizzazioni di volontariato che all'interno degli istituti operano e operano in maniera assolutamente positiva.

Dico questo perché dalla lettura della mozione sembrerebbe come che esiste un problema all'interno degli istituti di pena e la responsabilità di quel problema ricade sull'Amministrazione regionale. E' evidente che questa lettura è una forzatura ed è assolutamente inesatta essendoci una responsabilità esclusiva dello Stato, del Ministero della Giustizia e del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria nel governare le questioni che attengono al sistema penitenziario con ovviamente un livello di implementazione di quella responsabilità che sia sul versante sanitario che sul versante assistenziale ricade sulla Regione per quel che riguarda la sanità e sulle Amministrazioni comunali per quello che riguarda l'assistenza sociale, essendo una funzione che la Costituzione attribuisce ai Comuni.

In questi giorni, dicevo, vi è in corso una mobilitazione molto significativa degli agenti di Polizia penitenziaria e delle loro organizzazioni rappresentative. Io ho avuto modo il 31 di agosto di incontrare tutte le sigle sindacali che unitariamente stanno portando avanti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

questa mobilitazione. Non risponde al vero quanto polemicamente diceva Zaffini nel senso che non appena è stato richiesto l'incontro, l'incontro è avvenuto. Non esistono richieste precedenti a quella oggetto del confronto. Ma al di là di questo, in quell'incontro al quale insisto erano presenti tutte le sigle sindacali, la Giunta regionale attraverso il sottoscritto ha espresso, l'abbiamo detto anche pubblicamente, una condivisione totale delle questioni che le rappresentanze dei lavoratori del sistema penitenziario esprimevano, a partire dalla questione centrale su cui le Organizzazioni sindacali ci hanno avanzato una richiesta esplicita, cioè un sostegno alla loro richiesta di convocazione da parte tanto del Ministro della Giustizia quanto del Direttore dell'Amministrazione penitenziaria di un luogo di confronto nazionale che specificatamente potesse affrontare le questioni dell'emergenza carceraria all'interno della nostra regione. Motivo per cui, sulla base di quella condivisione che io ho espresso loro, nei giorni successivi, per l'esattezza il 4 settembre, ho provveduto a inviare tanto al Ministro della Giustizia Alfano quanto al Direttore dell'Amministrazione penitenziaria Ionta una lettera della Giunta regionale nella quale, oltre a descrivere lo stato di fatto, appunto, abbiamo chiesto istituzionalmente che si potesse realizzare quel livello di confronto.

Ad oggi non abbiamo ricevuto alcuna risposta, io penso, oltre a chiedere al Consigliere Zaffini e agli altri sottoscrittori di questo atto di adoperarsi anche politicamente affinché vi possa essere una risposta dal Ministro e dal Direttore del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, penso e chiedo in questo senso che il Consiglio possa esprimere un sostegno a questa azione istituzionale che la Giunta, in accordo con le rappresentanze sindacali degli agenti di Polizia penitenziaria, ha avviato e che anche con il rafforzamento del sostegno del Consiglio possa avere maggiori chances di trovare un accoglimento e una conseguente azione da parte tanto del Ministro che del Direttore del DAP.

Su questo si pone il tema di come meglio anche finanziariamente intervenire sugli istituti di pena perché evidentemente quanto denunciava l'Assessore Rosi in ordine ai mancati trasferimenti per il comparto sanitario, analogo ragionamento, anzi, per alcuni versi più grave, l'abbiamo a più riprese fatto anche in relazione ai tagli che il Fondo nazionale delle politiche sociali, che contribuisce a finanziare i comuni sede di istituto penitenziario per l'attività di assistenza all'interno degli istituti, pone una difficoltà generalizzata. Da questo punto di vista il dipartimento è anche il controllore di una risorsa nella quale giacciono centinaia di milioni di euro, Consigliere Zaffini, che è la cassa delle ammende, che lei sa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

bene è uno strumento per finanziare progetti che gli istituti penitenziari, anche insieme alle amministrazioni locali e regionali, possono avanzare, e su questo c'è un lavoro che va avanti da mesi, ad esempio, che riguarda il Provveditorato regionale in collaborazione con l'Amministrazione regionale, per poter attingere anche a un fondo, quello della cassa delle ammende, nel quale giacciono inutilizzate - qualche giorno fa lo denunciava il "Il Sole 24 Ore" - alcune centinaia di milioni di euro, che di questi tempi, viste anche le difficoltà dovute alle scelte apportate dall'esecutivo in ordine ai tagli di quegli strumenti finanziamento, potrebbero rappresentare la risposta. Lo dico perché anche su questo ci stiamo concentrando e penso che anche su questo vi possa essere un segnale chiaro e inequivocabile da parte dell'Assemblea legislativa regionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Stufara. Io non ho altre richieste di intervento. Prego, Consigliere Zaffini.

ZAFFINI. Rapidamente, Presidente, perché i colleghi li vedo ansiosi di sospendere. Alcune precisazioni. Primo: l'atto sottoposto e l'intervento mio a descrizione dell'atto non soggiace, non sottace affatto la necessità di un adeguamento degli organici. Io sono partito nel mio intervento proprio da una disamina dell'andamento nel tempo della popolazione penitenziaria e degli organici e ho, appunto, precisato che in Umbria c'è una popolazione penitenziaria regolamentare di 1.127… nella fase dell'illustrazione l'ho adeguato con l'illustrazione, c'è una popolazione tollerabile di 1.500 circa unità, c'è una popolazione attuale di 1.307 unità che diventerà a breve 1.400 unità per effetto di altre 100 unità indirizzate al carcere di Spoleto. A fronte di questo nel 2001 c'era una popolazione di 992 unità, e nel 2001 c'era una popolazione di personale penitenziario di 850 unità. Questo è, mentre l'incremento di personale di Polizia penitenziaria è stato di circa il 15%, perché è passato a 912 unità, l'incremento di popolazione penitenziaria è stato di circa il 30%, e questo naturalmente da solo rende l'idea della necessità di adeguare gli organici, cosa di cui peraltro il Centrodestra e io personalmente ci siamo fatti carico con una lettera indirizzata al Ministro alla metà di luglio e sottoposta anche a tutti i nostri parlamentari che stanno trattando la materia con il Ministro.
Ovviamente, come ha detto l'Assessore, il problema Umbria si inserisce in un problema nazionale che vede altre regioni (ad es. la Campania e la Sicilia) registrare numeri drammaticamente più pericolosi dei nostri. Dentro questa logica, Assessore, c'è una

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

banale considerazione: in un momento di emergenza quale questo ognuno faccia la propria parte, io faccio il consigliere regionale, oltre che fare il rappresentante politico di Centrodestra in Umbria e quindi "corrispondente" con il Governo nazionale. Il mio mandato di consigliere regionale mi impone di portare all'attenzione del Consiglio regionale questo problema, e non c'è strumentalismo in questo perché nella stesura della mozione, a differenza della prima, come lei ha perfettamente osservato, rimangono tutte le considerazioni relative al volontariato, che magari affronteremo a debito tempo e luogo, è assolutamente asettico e senza strumentalizzazioni politiche,

Ora, la vicenda dell'attribuzione delle risorse: non è vero che le risorse non sono state attribuite, si potrà dire che le risorse sono state poche e questo è legittimo dirlo, naturalmente, ma le risorse sono state attribuite con delibera CIPE che è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale e sono state anche recepite con delibera della Giunta regionale dell'Umbria. Quindi le risorse, Assessore Rosi e Assessore Stufara, sono state impegnate con delibera CIPE e recepite dall'Umbria, collega Girolamini, non è che non sono mai state indirizzate, sono state indirizzate poche, tante, comunque sono state indirizzate. Spetta al tavolo, perché come all'Umbria naturalmente sono state assegnate a tutte le regioni, spetta al tavolo, alla Conferenza Stato–Regioni adeguarle nel caso in cui siano inadeguate. Poi il Governo fa la parte sua e le Regioni debbono fare la loro.

Una notazione non polemica, però che rende ed è necessario che renda l'idea: il Garante che è stato definito "garante delle carceri", collega Girolamini, non è definito nella legge garante delle carceri, è definito nella legge "garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà personale", cioè garantisce metà, se vogliamo stabilire che è metà del problema carceri, non garantisce affatto l'altra metà, fosse garante delle carceri e di tutto quello che accade dentro le carceri diciamo che anche il nostro punto di vista, al di là della notazione lessicale, però potrebbe cambiare.

Il disagio degli ospiti è strettamente connesso al disagio degli ospitanti. Questo credo che sia proprio una tautologia: peggio stanno gli ospitanti e peggio stanno gli ospiti, assolutamente normale. Se il personale di Polizia penitenziaria è stressato, esaurito, 'schizzato' come si dice in gergo, naturalmente, poi sono uomini e donne esattamente come noi, non hanno niente di diverso da noi, avendo a che fare otto, dieci ore con la popolazione detenuta, alla fine se uno è esaurito…

Il discorso del centro clinico, Assessore: vero che nessuno intende replicare il centro clinico di Piazza Partigiani, ci mancherebbe, ho finito, ma c'è un centro clinico nuovo di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

zecca, con tanto di TAC, attrezzatura per la diagnostica, sala operatoria d'avanguardia, c'è un centro clinico pronto a Capanne. Io l'ho visitato, l'ho visto, andateci, andiamoci insieme, è un centro clinico pronto. E' vero che se un detenuto ha un infarto o un ictus, non può essere il centro clinico di Capanne a trattarlo dal punto di vista sanitario in modo adeguato e appropriato, ma è del tutto vero che c'è un'enorme casistica di traumi, piccoli interventi, la famosa elezione che può essere gestita tranquillamente a livello di centro clinico. C'è, è pronto, proprio nuovo di zecca, sta lì, basta mandarci medici e infermieri, stop, non serve altro.

Peraltro, Assessore, tutto questo è scritto perfettamente nella delibera di Giunta regionale, che credo assolutamente lei conosca, del settembre 2008, la 682, che dice "atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" etc. etc.

Chiudo, colleghi, con una proposta operativa. Ho ascoltato la collega Girolamini, gli assessori. La mozione che avete a disposizione io ritengo che sia fredda e poco politica, c'è però totale e ampia disponibilità, se si ritiene, a modificare quelle parti che possono essere considerate di disturbo, salvando naturalmente i due impegni finali, e cioè il fatto che si proceda rapidamente, e poi possiamo cambiare le aggettivazioni, ma che si proceda rapidamente a costruire un tavolo di confronto con il Provveditorato regionale, le Amministrazioni provinciali e l'Assessorato per garantire la presa in carico dell'assistenza sanitaria e la realizzazione del repartino al Silvestrini, perché è importantissimo e ho spiegato anche perché, e a dare o attuazione o rinegoziazione a quel protocollo stipulato nel 2001 con l'Amministrazione, con il Governo, con il Ministero di Grazia e Giustizia allora, per tutta una serie di cose dentro le quali c'è il benessere della popolazione carceraria e il benessere del personale civile e militare di Polizia penitenziaria.

Quindi ampia disponibilità a cambiare i toni, gli accenti, gli aggettivi, le parole, leviamo tutto e ce ne mettiamo tre sole, ma usciamo da questa discussione con un atto approvato auspico all'unanimità da parte del Consiglio regionale che determini una presa di responsabilità di un problema che è sotto gli occhi di tutti e che è tutti i giorni all'attenzione della cronaca locale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. Visto che siamo alla ripresa e quindi ancora il clima non è pieno, abbiamo tollerato i quattro minuti in più rispetto al tempo regolarmente concesso, però sottolineo che è un'eccezione, la prossima volta non sarà tollerato.

Adesso c'è una proposta con la quale il Consigliere Zaffini ha concluso il proprio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

intervento, vorrei sapere dagli altri gruppi se c'è una condivisione della proposta, o procediamo al voto, perché se non c'è… Sono le 13.59, io ricordo che il Consiglio riprende per il Question Time alle 15, quindi io sono disponibile a concedere cinque minuti, però che siano cinque minuti, quindi alle 14.04 minuti, secondo quell'orologio, io riapro la seduta e procediamo alla votazione. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 13.59.
La seduta riprende alle ore 14.04.

PRESIDENTE. Sono le 14.04, colleghi. Se siete d'accordo, posso fare questa proposta: siccome c'è solo il voto finale da fare sul testo, il voto può essere il primo punto all'ordine del giorno di martedì prossimo. Se siete d'accordo, allora rinviamo soltanto il voto finale sulla mozione alla prossima seduta. Noi abbiamo esaurito qui. Prego i capigruppo che all'inizio della seduta ci deve essere il numero legale per votare questo punto.
Al Consiglio ricordo che alle 15 c'è il Question Time, subito dopo il Question Time, la Conferenza dei Capigruppo e dei Presidenti di commissione. Ricordo ai membri dell'Ufficio di Presidenza che nell'intervallo da adesso alla Question Time c'è una riunione in Ufficio di Presidenza.

La seduta è sospesa alle ore 14.07.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

VIII LEGISLATURA
CII SESSIONE STRAORDINARIA

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE MARA GILIONI

La seduta riprende alle ore 15.13.

PRESIDENTE. Buongiorno, iniziamo questa seduta del Question Time con l'atto n. 1616, oggetto n. 150.

OGGETTO N. 150

MANCATA ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PIANO REGIONALE INTEGRATO PER LA NON AUTOSUFFICIENZA (PRINA)

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Zaffini

Atto numero: 1616

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Zaffini; risponde l'Assessore Stufara.

ZAFFINI. La materia dell'interrogazione è il Fondo regionale per la non autosufficienza. Nel giugno del 2008 arrivava finalmente la legge istitutiva del Fondo regionale per la non autosufficienza. Il piano regionale per utilizzazione di queste risorse arriva con grande ritardo rispetto alla legge a fine anno, a fine 2008. Questo piano, come denunciato ampiamente dal sottoscritto e da tutta l'opposizione, impediva di fatto la possibilità di utilizzare queste risorse, noi ci stiamo riferendo a un fondo ammontante nel 2008 a circa 32 milioni di euro, una parte dei quali, una minima parte, ma comunque significativa, rinveniente da una tassazione aggiuntiva che la Regione dell'Umbria aveva inteso praticare sulle imprese di questa Regione; tutte queste risorse ad oggi risultano bloccate, non utilizzate, ferme nei meandri della burocrazia, delle difficoltà di interlocuzione tra Regione, Enti locali, strutture del sociale, dell'assistenza. Peraltro, noi eravamo stati di tutto questo facili profeti, ma comunque profeti, cioè abbiamo detto a più riprese che quello che era l'impianto normativo che la Regione si era data impediva di fatto al fondo di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

funzionare, oggi, come dicono tutti e non lo dice Zaffini o l'opposizione del Consiglio regionale, lo dicono i sindacati, lo dicono tutte le associazioni del volontariato e tutte, di qualunque colore, oggi il fondo risulta bloccato, inutilizzato.
Chi ne fa le spese? E' l'enorme mondo dei deboli, dei bisognosi, degli sfortunati, dei soggetti della non autosufficienza, anziani, giovani, tutti quelli che questa sinistra e questa Amministrazione dice di voler tutelare. Il modo per tutelare questa gente è mettere a disposizione risorse disponibili, immediatamente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Stufara.

ASSESSORE STUFARA. Ringrazio il Consigliere Zaffini per aver sollevato il problema, anche se ritengo che lo abbia fatto con argomentazioni strumentali, inesatte e non rispondenti al vero. L'Umbria è stata antesignana per essere stata la prima Regione in Italia a essersi dotata di una legge organica sul tema della non autosufficienza sia per quanto riguarda i disabili minori adulti sia per quanto riguarda gli anziani ultrasessantacinquenni presenti in misura copiosa nel nostro territorio regionale. All'approvazione della legge ha fatto seguito l'approvazione del Piano regionale integrato sulla non autosufficienza e nel maggio di quest'anno l'approvazione del regolamento regionale che sovrintende al funzionamento di un meccanismo che, a onor del vero, è complesso perché è complessa la materia da trattare ed, essendo centrale il livello di collaborazione e di integrazione tra l'azione di assistenza sociale svolta dalle amministrazioni comunali e l'azione di assistenza sanitaria svolta dalle aziende U.S.L., è fondamentale che questi due soggetti lavorino appieno insieme in maniera integrata in ogni fase del processo.
La Giunta regionale ha predisposto un piano stralcio proprio per dare attuazione più rapida agli interventi. A quel piano stralcio ha fatto seguito la presentazione da parte dei territori, i distretti e gli ambiti territoriali sociali di apposita programmazione territoriale e nell'aprile di quest'anno abbiamo provveduto a trasferire le risorse del piano stralcio a ciascuna delle aziende U.S.L. con un vincolo di destinazione d'uso ai distretti sanitari, appunto per finanziare quei piani. Consigliere Zaffini, se vorrà, potrà ovviamente prendere visione di tutti gli atti anche del dettaglio fino al centesimo di euro di questo trasferimento, trasferimento che appunto si iscrive all'interno di quella logica di messa a disposizione di risorse ingenti per il tema della non autosufficienza con uno sforzo straordinario da parte

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

del territorio regionale. Questo sforzo si motiva anche e soprattutto su un altro presupposto, e mi stupisco che il Consigliere Zaffini non spenda nemmeno una parola su questo argomento, e cioè sul fatto che mentre nelle due annualità precedenti, il 2007 e il 2008, vi erano poche, ma comunque vi erano anche risorse nazionali per poter alimentare i sistemi di intervento territoriale sulla non autosufficienza, a tutt'oggi, e siamo a metà settembre, le risorse relative al 2009 non sono state ancora erogate all'Umbria come a tutte le altre regioni italiane, per l'Umbria significa la mancata messa a disposizione di circa 7 milioni e mezzo di euro da parte del Governo. Ma c'è un altro tema che è quello più spinoso e più drammatico, e cioè il fatto che nella programmazione economica e finanziaria del Governo in carica, del Governo delle destre, per il 2010 e per gli anni a venire sono previsti zero euro nel bilancio dello Stato per la non autosufficienza. Di fronte all'Umbria, che mobilita alcune decine di milioni di euro per una popolazione comunque modesta se paragonata al resto del paese, il Governo ci mette zero euro.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Consigliere Zaffini, prego.

ZAFFINI. Qui il problema è sempre lo stesso: che gli assessori invece che fare gli amministratori fanno politica, specialmente poi quando sono di Rifondazione diventano assolutamente intrattabili, come avete potuto constatare.
Il problema resta. Lo stralcio a quanto ammonta, Assessore? Perché le strutture dicono che non ricevono una lira? Perché i familiari dei non autosufficienti debbono pagare le rette per intero? E le potrei fare almeno decine e decine di nomi. Perché le case di riposo, le strutture gestite dal volontariato sociale e cattolico sono costrette ad andare in banca a chiedere credito e danaro dalle banche per anticipare il danaro della Regione che sta lì fermo e non arriva? Perché, se è tutto a posto come lei dice, i sindacati, non il Centrodestra, quelli con cui voi andate a braccetto quotidianamente, a fine luglio 2009 dicono i non autosufficienti restano senza fondo, oltre 20 mila famiglie in attesa di aiuto? Perché, Assessore, tutto questo? Sempre per la solita manfrina tiritera "piove, Governo ladro!"?
No, la verità è che questa Regione ha fatto una legge ideologica che ha del tutto estraniato la famiglia e le strutture a sostegno, a beneficio di una burocrazia regionale, tutto quel mondo che nel sociale trova sicuramente impegno, ma trova anche proliferazione, che deve vivere dentro questa enorme partita. Tutto questo deve finire e le

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

risorse per i non autosufficienti devono andare ai non autosufficienti, non a chi gestisce l'autosufficienza.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Zaffini. Chiamo l'atto n. 75, oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4

DISCARICA ABUSIVA IN LOCALITA' CANNAIOLA DI TREVI - MESSA IN SICUREZZA DEL SITO E BONIFICA DELL'INTERA AREA INTERESSATA

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Tracchegiani

Atto numero: 75

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Tracchegiani; risponde l'Assessore Bottini, prego,

TRACCHEGIANI. Assessore, l'interrogazione di questo pomeriggio è relativa alla discarica di Cannaiola, che lei ben conosce. Nel '96 era stata autorizzata questa discarica, impropriamente secondo noi, perché poi era localizzata vicino a una scuola, vicino a un asilo per la precisione, vicino a un centro abitato; perché poi era risultato dalle indagini della Polizia provinciale che c'era questo accumulo di rifiuti nocivi, perché poi abbiamo visto che mentre le prime analisi dell'ARPA davano segnali di non inquinamento dietro la nostra insistenza, dietro la nostra prima interrogazione, alla fine, queste ulteriori analisi hanno portato alla presenza di inquinamento da metalli pesanti, provenienti dagli scarrabili presenti nella discarica.
Oggi, a distanza di quattro anni, Assessore, noi siamo qui a chiedere, prima che finisca la legislatura, se questo problema viene risolto, se questi cittadini possono essere tranquilli, se c'è la possibilità finalmente di vedere in Umbria, dove esistono oltre 100 siti inquinanti, perlomeno la bonifica di un sito che possa giungere a termine. Lei si era impegnato, Assessore, nelle varie assemblee cui abbiamo insieme partecipato. Io sono qui a chiedere spiegazioni e a che punto è questa bonifica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Tracchegiani. La parola all'Assessore Bottini, prego.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ASSESSORE BOTTINI. Un'interrogazione opportuna, non precisa nella formulazione e nella ricostruzione dei fatti, ma al di là di questo che può essere una polemica che non interessa i cittadini, posso dire che rispetto alla discarica di Cannaiola, invece, c'è stato un buon lavoro delle istituzioni umbre, di ARPA in primo luogo, che ha rilevato questa discarica abusiva in loc. Cannaiola, successivamente del Comune di Trevi che si è attivato innanzitutto presso la ditta privata responsabile di questa discarica abusiva e nel momento in cui questa ditta privata non era in condizione di assolvere alle proprie responsabilità la Regione, in sostituzione e in accordo con il Comune di Trevi, ha stanziato, dopo aver classificato questo sito nella lista dei siti regionali da bonificare, oltre 1 milione di euro in una prima fase per un progetto preliminare e per la caratterizzazione dell'intervento da fare su Cannaiola. A questo stanziamento di risorse è seguita la messa in opera rispetto al progetto stesso e che ha portato fondamentalmente ad affrontare una serie di fasi così ricapitolabili: una prima fase riguardava lo smaltimento dell'ammasso grande inclusi alcuni container più pericolosi; una seconda fase lo smaltimento dell'ammasso piccolo; la terza lo smaltimento container in sicurezza, traversine, materiali vari; per poi arrivare a una fase finale a valle della rimozione e vedere se necessaria un'ulteriore bonifica del sito.
Siamo intervenuti nel 2006 in maniera abbastanza tempestiva e nel 2008 abbiamo stanziato un ulteriore milione di euro, sempre in surroga di un'inadempienza che riguardava un soggetto privato. Ad oggi, lo stato di attuazione dei lavori è questo: sono stati consegnati e finiti i lavori della prima fase; consegnati i lavori della seconda e terza fase ed entro dicembre verranno ultimati; dopodiché non resta soltanto che vedere eventualmente quale conseguenza può avere comportato la presenza di un ammasso di quel tipo che oggi stiamo rimuovendo in fase finale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliere, per la replica.

TRACCHEGIANI. Assessore, da quello che mi dice, vedo che state procedendo per varie fasi alla bonifica del sito, ma viste le ultime situazioni nelle quali si è trovata l'ARPA, vista la situazione di Bettona, vista la situazione anche di Stroncone, noi oggi siamo meno sicuri di quello che può essere un controllo ulteriore di questi siti. Quindi noi vogliamo che ci siano ulteriori controlli su quell'area anche una volta asportato tutto il materiale terroso perché noi vogliamo che quelle popolazioni siano certe che i loro figli non abbiano la possibilità di subire i danni alla salute legati alla presenza di metalli pesanti. Quindi noi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

saremmo lì a incalzare, vogliamo e siamo contenti che ci sia stata questa fase iniziale di bonifica, ma i tempi sono importanti e quindi noi saremo lì a incalzare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Atto n. 1584, oggetto n. 140.

OGGETTO N. 140

RIPRESA DEL FENOMENO DELLE NUBI ACRI NOTTURNE NELLA CONCA TERNANA - INTENDIMENTI DELLA G.R. VOLTI, A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, AD INDIVIDUARE LE ORIGINI DEL FENOMENO MEDESIMO E A PORVI RIMEDIO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Melasecche Germini

Atto numero: 1584

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Melasecche Germini; risponde l'Assessore Bottini, prego.

MELASECCHE GERMINI. Assessore, è un tema che abbiamo affrontato anche in altre occasioni, sono passati cinque anni, è ripreso il fenomeno anche quest'estate, è una cosa, le assicuro, sgradevole, non è soltanto una questione olfattiva, di cattivo odore, sono emissioni che basta che lei venga una sera dall'alto delle colline vediamo da dove esce, con il caldo dove si forma questa nube e si incammina verso il centro storico. Sono centinaia di famiglie che protestano. L'Università di Perugia e l'ARPA fecero delle rilevazioni alla centralina delle Grazie e hanno rilevato che a Terni le polveri sottili hanno un'inequivocabile origine di tipo siderurgico.

Poiché quelle polveri erano cariche di nichel per valori di gran lunga superiori ai limiti massimi consentiti dalla norma europea e il nichel è cancerogeno, abbiamo motivo di ritenere, con troppa purtroppo ragionevolezza, che anche questo fenomeno abbia tali caratteristiche. E' mai possibile – io comprendo i problemi e il dibattito, l'ARPA si difende dalla magistratura – dopo cinque anni l'ARPA non ha mai risposto dicendo qual è la fonte, quali sono i problemi, non è mai stata fatta un'analisi sul camino per capire le ragioni. Su questo noi non possiamo recedere. Il problema della salute a Terni è gravissimo, si sta ampliando il reparto di oncologia, ma non si può chiudere la stalla quando i buoi sono

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

usciti. Le chiedo un impegno, affinché entro, spero che me la dia adesso la risposta, ma se non è in condizioni, entro pochissimi giorni un summit ci vuole per definire in maniera definitiva questo problema. La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Bottini.

ASSESSORE BOTTINI. Ovviamente, siamo attrezzati alla risposta, però è opportuna l'interrogazione del Consigliere perché denota una preoccupazione che il Governo regionale fa propria ogni volta che si parla anche della qualità complessiva della Conca Ternana senza nessun allarmismo, con molto pragmatismo, nella certezza che ogni livello esposto per responsabilità e per competenza sappia fare bene il proprio compito, noi di questo siamo abbastanza convinti. E rispetto a queste nubi, che in materia ricorrente si presentano sulla Conca Ternana da tempo, ovvero dal 2007 circa, sono in corso delle indagini da parte di ARPA provinciale che hanno analizzato la concentrazione di questi composti organici volatili non addivenendo in maniera matura e piena a una spiegazione completa del fenomeno, che da questo punto di vista non può pienamente soddisfare la preoccupazione dei cittadini che hanno cercato di attivarsi, di avere risposte in merito.
Ma è altrettanto vero, e credo sia molto opportuno fare questo, approfondire questi aspetti per cercare effettivamente la matrice e la risposta a questo tipo di problema. E il Consigliere sa che è stato attivato il Politecnico di Milano, il quale ha fatto un'indagine a tutto tondo, investendo e analizzando anche tutta una serie di attività produttive e tante aziende che operano nel contesto della Conca Ternana, che credo sia questo il lavoro più meticoloso che uno possa fare. Quindi ricorrere, innanzitutto, a un livello, a un istituto molto specializzato che in questo momento sta ancora lavorando, ma che entro la fine di quest'anno porterà a conoscenza pubblica, come è giusto che sia su questi aspetti, i risultati della propria indagine e tutti gli elementi che servono per rassicurare i cittadini. Fine di quest'anno.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Melasecche.

MELASECCHE GERMINI. Io la ringrazio della risposta, però rimane nei fatti, purtroppo, guarda al futuro, ma sono anni che ne parliamo, quindi non sono soddisfatto. La ringrazio comunque della cortesia della risposta. Io la prego, però, di prendere un impegno, cioè

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

entro i prossimi giorni un summit a Terni con lei presente, mezz'ora di tempo, con l'ARPA regionale, con i tecnici del Politecnico di Milano in modo tale che credo, ho il dubbio che ci sia una sorta quasi di omertà, scusi se le parlo con franchezza, che dopo anni e anni non è possibile che un fenomeno di questo genere non ne venga individuata la fonte, quando io le assicuro a livello visivo è evidentissima la ragione. Quindi io direi: constatiamo congiuntamente la fonte, e la vedremo immediatamente, poi i tecnici del Politecnico accerteranno il contenuto di queste nubi acri e arriveremo finalmente a concludere la cosa, perché è stata fatta anche una denuncia alla Procura della Repubblica che però poi si è persa nei meandri della burocrazia. Sono in tantissimi enti, la Provincia, l'ARPA, la Regione, a interessarsi del tema ambientale, però alla fine nell'ambito di queste tantissime competenze non si riesce ad arrivare alla conclusione definitiva. Io la prego almeno di prendere questo impegno e speriamo che entro i prossimi mesi si addivenga a una conclusione. La ringrazio.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE FABRIZIO BRACCO

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Melasecche. Adesso abbiamo le ultime interrogazioni.

OGGETTO N. 144

P.U.C. 2 (PROGRAMMA URBANO COMPLESSO 2) - INTERVENUTA APPROVAZIONE DA PARTE DELLA G.R. DELLA GRADUATORIA DEI PROGETTI COMUNALI - MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DEL COMUNE DI ORVIETO DAL FINANZIAMENTO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Santi

Atto numero: 1607

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Santi; risponde l'Assessore Rometti. Prego, Consigliere Santi.

SANTI. Assessore, quando sono uscite queste graduatorie, abbiamo notato con grande stupore non solo i cittadini di Orvieto ma dell'intero comprensorio che essendo finanziabili solamente le primi dieci in graduatoria, il Comune di Orvieto sarebbe rimasto fuori da

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

queste provvidenze. E' una cosa molto importante escludere un comprensorio della grandezza come quello di Orvieto da questi benefici che vanno dal 2007 al 2013. Per cui io ho cercato di informarmi, di chiedere qualche spiegazione in merito a questa esclusione, cioè come mai un comune importante come Orvieto, che è dotato anche di uffici tecnici attrezzati e tutto, possa essere sceso tanto in basso in questa graduatoria da essere escluso da queste provvidenze. Ora, senza fare nessuna polemica, vorrei che mi chiarisse quali sono state le motivazioni, se scelte urbanistiche, se ci sono state carenze progettuali o quant'altro che hanno portato Orvieto a essere tanto in basso in graduatoria.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Santi. Prego, Assessore Rometti la risposta.

ASSESSORE ROMETTI. Anch'io ringrazio per la domanda perché comunque consente di chiarire una delle decisioni che l'Amministrazione regionale ha preso negli ultimi mesi e che peraltro è stata oggetto anche di diversi articoli sulla stampa di comuni che sono stati esclusi dal finanziamento del PUC 2. Innanzitutto, voglio dire che questa iniziativa dell'Amministrazione regionale, che segue la legge sui centri storici, che di questa rappresentava un primo banco di prova, è stata di grande impatto. Sono stati richiesti finanziamenti pubblici da parte dei comuni pari a 120 milioni di euro e c'è stato accanto a questi un impegno da parte di soggetti privati che porta gli investimenti complessivi nelle 19 città sopra 10 mila abitanti, che avevano la possibilità di accedere a questo bando, per circa 300 milioni. Quindi questo significa anche che la legge sui centri storici e i meccanismi che questa prevedeva, incentivazione, facilitazioni per quel che riguarda iniziative di rilancio e di rivitalizzazione dei nostri centri storici, ha avuto un effetto molto positivo.

Tutti i 19 comuni dell'Umbria sopra i 10 mila abitanti hanno partecipato al bando, progetti di buona qualità, che sono stati valutati da una commissione che analizzava questi programmi da vari profili, da vari punti di vista, che riguardavano la localizzazione, le criticità presenti all'interno di quell'area di centro storico, la qualità del progetto da un punto di vista sociale, urbanistico, edilizio, dell'accessibilità, interventi che venivano previsti, la qualità ambientale, quali iniziative di promozione delle attività produttive venivano previste, di marketing urbano, le attività culturali che si proponeva di inserire per poter rivitalizzare sempre l'area urbana, la fattibilità, il livello di cofinanziamento. Il bando prevedeva una serie di criteri molto precisi e sulla base di questi criteri la commissione che

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

noi avevamo nominato, che era fatta da funzionari e da dirigenti dell'Amministrazione comunale, ha esaminato i programmi. E' stata una scelta volta e finalizzata a valutare la qualità progettuale, la rispondenza ai criteri che il bando si era dato, e noi avevamo fatto questa scelta a monte, nel momento in cui furono emanati i bandi e furono condivisi anche dai confronti che avemmo con i comuni per quel che riguarda l'impostazione di una delle politiche più importanti di questa legislatura.

L'analisi, l'esame, l'istruttoria di questi progetti ci ha consegnato, anche a noi come Giunta regionale, una graduatoria, della quale noi abbiamo preso atto e la graduatoria è quella che abbiamo finanziato tenendo conto che le disponibilità economiche esistenti nel momento in cui abbiamo deliberato il numero dei comuni ammessi a finanziamento era di 65 milioni di euro per quel che riguarda il finanziamento regionale, e questo ci ha consentito di arrivare a 10 programmi finanziati. Il Comune di Orvieto è classificato 13° su 19. Devo dire che anche nella discussione di Giunta, considerando questa misura molto interessante, molto importante, è uno dei progetti centrali di questo mandato amministrativo, è uno dei dieci progetti caratterizzanti dell'Amministrazione regionale, cercheremo di far avanzare questa graduatoria. Vogliamo confidare nell'utilizzo di altri risorse Fas (Fondo per le aree svantaggiate), che purtroppo, però, il Governo non ha dato ancora certezze sulla spendibilità oltre alla Regione Sicilia, le altre regioni stanno aspettando che queste risorse possano essere utilizzate. Anche con queste risorse e anche con altre che potremo reperire nel nostro bilancio noi speriamo di poter utilizzare e finanziare altri progetti che sono in questo momento in graduatoria. E' una ricognizione in atto, c'è questa discussione in atto con il Governo per quel che riguarda i fondi Fas, e c'è una ricognizione dell'ufficio sulla possibilità di utilizzare altre risorse in questa direzione perché riteniamo che la politica di rilancio dei nostri centri storici sia fondamentale per la nostra regione non solo da un punto di vista del rilancio di queste aree, ma anche per una valorizzazione più complessiva del nostro territorio regionale, che confida sicuramente sui centri storici quale elemento oltre che di identità, di storia, di cultura anche di luoghi in cui si può creare una nuova economia e nuove possibilità di sviluppo nei prossimi anni, Quindi il Comune di Orvieto sta all'interno di questo quadro di scelte che stiamo portando avanti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rometti. Prego, Consigliere.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

SANTI. Ringrazio l'Assessore per la cortesia. Devo prendere atto, anche se era intuibile questo, se c'è stata qualche défaillance, è dovuta a chi ha presentato il progetto che probabilmente non era in linea con quanto previsto dalla normativa per l'accesso a questi fondi. E mi dichiaro soddisfatto, in particolare, dal fatto che ci sia la possibilità ancora di intervenire su questo fronte, come ci ha ricordato l'Assessore, e credo che debba essere fatto ogni sforzo perché obiettivamente oggi rimanere fuori da questi benefici significa impoverire ulteriormente zone che già non godono di grande salute, significa creare i presupposti per aumentare la disoccupazione e il pendolarismo e questo credo non sia nelle intenzioni di nessuno. Quindi prendo atto del fatto che l'assessorato abbia l'intenzione di cercare di reperire altri fondi in altre direzioni per arrivare a portare il comprensorio di Orvieto in questa graduatoria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Santi. Adesso abbiamo l'interrogazione del Consigliere Vinti.

OGGETTO N. 149
INIZIATIVE DELLA G.R. IN DIFESA DEL SISTEMA PUBBLICO DELL'ISTRUZIONE
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Vinti
Atto numero: 1615

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Vinti; risponde l'Assessore Prodi. Prego, Consigliere Vinti.

VINTI. L'interrogazione è rivolta a come la nostra Regione intende affrontare una vicenda, per alcuni versi drammatica e per altri sconcertante, della riforma della scuola da parte del Governo Berlusconi. L'ultima trovata di questa ministra è che bisognerebbe togliere la possibilità agli insegnanti di occuparsi di politica e la dice lunga il fatto che siamo di fronte a diverse scelte che sono, da un lato, di tipo razzistico, dall'altro, di dequalificazione e depotenziamento della scuola della Repubblica, con il chiaro intento di una mortificazione del sistema dell'istruzione pubblica di questo paese.
Nello specifico, noi siamo di fronte a un'operazione del Governo Berlusconi che in tre anni ha di fatto programmato il licenziamento di 150 mila insegnanti. Le cause sono addebitate

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

ai costi eccessivi. Gli effetti sono del tutto evidenti: oltre che la perdita del posto di lavoro siamo di fronte al fatto che c'è un surplus di alunni e di allievi per classe che determinerà inevitabilmente un abbassamento della qualità dell'insegnamento. Ma sullo specifico per quanto attiene la nostra Regione i provvedimenti del Governo Berlusconi relativamente al licenziamento degli insegnanti colpiscono, come lei ben sa, Assessore, circa 571 insegnanti e 221 lavoratori amministrativi e tecnico-ausiliari, questi sicuramente perderanno il posto.

Il dato è drammatico per i livelli occupazionali per la scuola pubblica. Il dato è drammatico perché, evidentemente, sono molti i docenti che hanno accumulato durante gli anni livelli di professionalità, diritti, prospettive di vita e aspettative anche professionali che vengono assolutamente mortificate dalle politiche del Governo.

La domanda che rivolgo alla Giunta regionale è esattamente questa: quali azioni intende intraprendere la Giunta regionale per salvaguardare non solo la scuola della Repubblica ma anche i livelli occupazionali dei nostri corregionali che stanno perdendo il posto di lavoro?

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti. Prego, Assessore Prodi.

ASSESSORE PRODI. 8 miliardi di tagli significa essenzialmente 8 miliardi di stipendi tagliati, significa 8 miliardi di risorse umane dedicate all'educazione in meno. E' chiaro che non si tratta di razionalizzare né limare, ma di amputare una serie di risorse preziosissime per quel tipo di didattica che i bambini di oggi, i ragazzi di oggi esigono.

Il decreto che il Ministero Gelmini ha prodotto ignora completamente il problema occupazionale che è stato innescato da questi tagli, oltre che, ovviamente, il problema in servizio smontato e destrutturato. Nel decreto si prospetta semplicemente l'utilizzo della disoccupazione che è già disponibile per questi lavoratori come per altri. Si propone a questi lavoratori di lavorare al posto di quelli che in questo momento si occupano di supplenze brevi durante l'anno scolastico, le supplenze, peraltro, possono anche essere annuali, quelle che le scuole assegnano, quindi si fa una discriminazione pesantissima tra lavoratori che hanno avuto incarichi dall'Ufficio Scolastico regionale e lavoratori che hanno lavorato lo stesso numero di giorni, ma con incarico delle scuole, per i secondi non è previsto rigorosamente nulla, anzi, i primi eventualmente prenderanno i posti dei secondi che rimarranno a quel punto senza niente. Si tratta di un palliativo perché, non essendo

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

previsto il rientro di questi lavoratori e non essendo prevedibile che l'anno prossimo i tagli siano meno importanti, anzi, l'anno prossimo avremo l'effetto della riforma della superiore, semmai il Governo riuscirà a farla, visti i terribili ritardi in cui già è in corso; quindi non si tratta di coprire una fase di fuoriuscita con la previsione di rientro, ma si tratta semplicemente di un palliativo per accompagnare su un binario morto questi precari senza alcuna priorità di rientro.

Il Ministro ha fatto annunci pomposi sul tempo pieno, annunciando che il tempo pieno è aumentato. Vorrei sottolineare come l'Umbria si trova ancora tra le regioni assolutamente sfavorite rispetto al tempo pieno: il 18% dell'Umbria di classi a tempo pieno rispetto al 47 della Lombardia indica che su questa Regione ha infierito il licenziamento di molte più persone rispetto ad altre regioni del nord, che partivano favorite e sono state ulteriormente favorite. Come è noto, il tempo pieno, costituito da due insegnanti, è stato mantenuto lì dove c'era e guarda caso nelle regioni del nord era molto presente, scarsissimo nelle regioni del sud. Nonostante la iterata richiesta, che ho avuto modo di fare al Ministro Gelmini in tutti i pochi incontri che ci ha concesso, di arrivare a una ridistribuzione più giusta delle risorse relative al tempo pieno, questo non è stato fatto. Questo significa che per tutte le classi che non sono a tempo pieno ma a modulo il taglio delle compresenze ha portato all'espulsione di moltissimi insegnanti, quindi il surplus di precari licenziati nelle regioni del sud e del centro si spiega anche in termini di mancata assegnazione di ulteriore tempo pieno. La difesa, invece, del tempo pieno preesistente ha avvantaggiato solo le regioni del nord.

Stiamo ancora attendendo, ripeto, con estrema ansia, i regolamenti approvati dal Consiglio dei Ministri sulle superiori. In questo momento l'Umbria dovrebbe essere in grado di discutere, di partecipare, di concertare con tutti i soggetti territoriali scolastici il nuovo Piano dell'offerta formativa. Nulla di ciò è reso possibile dal fatto che questi regolamenti non sono stati ancora licenziati perché non hanno terminato l'iter. Dopo sei mesi di disattenzione il Ministro ha scoperto quest'estate che entro l'autunno la riforma doveva essere finita. Tutto questo non sta avvenendo. Questo crea un'ulteriore preoccupazione per le nostre scuole e un'ulteriore incertezza su quali saranno i livelli occupazionali per il settembre 2010.

Permettetemi di fare un'ultima osservazione… (*Presidente: Il tempo, Assessore, ha parlato cinque minuti invece che tre, quindi faccia lei"*)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

Volevo cogliere l'occasione di esprimere la mia solidarietà al dottor Giorgio Israel, insigne esperto in didattica della matematica, che ha fornito un discutibilissimo, aperto cioè alla discussione, parere sulla formazione agli insegnanti, che in questo momento è sottoposto a minacce, che non giovano a chi fa un ragionamento sensato e motivato di opposizione alle misure messe in atto da questo Governo. Noi siamo certi che sulla scuola bisogna aprire una discussione che non fa sconti, ma che non ha nulla a che fare con la disinformazione e gli attacchi pretestuosi, quindi vorrei che tutti quanti si impegnassero a riportare all'interno di un clima severamente sereno la discussione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Come ho detto stamattina, oggi è ancora un giornata di ripresa lenta, quindi siamo tolleranti, ma che non costituiscano precedenti. Prego, Consigliere Vinti, per il suo minuto di replica.

VINTI. Io apprendo e apprezzo anche le argomentazioni dell'Assessore accorate e preoccupate rispetto alle sorti della scuola pubblica. Ritengo che occorra, però, un ulteriore sforzo da parte di tutte le soggettività per salvaguardare i livelli occupazionali. Siamo di fronte al fatto - e vorrei che l'opinione pubblica regionale ne fosse pienamente cosciente - che noi stiamo perdendo mille posti di lavoro, altamente qualificati, con ricadute pesanti sulle famiglie, con un peggioramento evidente delle condizioni degli alunni e degli allievi, per l'innalzamento vertiginoso del numero degli allievi per classe e per la riduzione drastica del tempo pieno nelle scuole.
Io penso che questo debba essere un allarme, una priorità politica delle istituzioni regionali, rispetto alle quali occorre aprire un contenzioso con il Governo nazionale per salvaguardare non soltanto la scuola pubblica nazionale, evidentemente, ma anche le specificità della nostra regione. Io credo che su questo occorra che le Organizzazioni sindacali - quelle che non firmano i contratti, che decidono di tagliare evidentemente, quelle che non l'hanno fatto, perché qui non è che sono tutte uguali le Organizzazioni sindacali - le forze sociali, la cultura, le istituzioni pongano il vincolo della difesa della scuola della Repubblica e di tutti e di tutte per il mantenimento minimo dei livelli di civiltà di questo Paese.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Vinti, è stato perfettamente nei tempi. Adesso l'ultima interrogazione della Consigliera Modena, sostituita in questo caso dal Consigliere Nevi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

OGGETTO N. 148

INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE DI MINORI AFFETTI DA AUTISMO

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Nevi (in sostituzione del Consr. Modena)

Atto numero: 1614

PRESIDENTE. Risponde l'Assessore Rosi. Prego, Vice Presidente.

NEVI. Mi sostituisco, come lei ha già detto, alla Consigliera Modena per chiedere alla Giunta regionale come intende affrontare un problema significativo, anche se riguarda, probabilmente, non molte persone nella nostra regione, ma persone in grave difficoltà, come sono i malati di autismo, che vengono colpiti, come l'Assessore probabilmente sa, da una particolare forma di enterocolite per la quale ci sono dei protocolli che vengono messi in atto e un'associazione di volontariato, Comitato Montanari Umbria, sta cercando in tutti i modi, coagulando un po' tutti questi malati, di fare in modo che anche la Regione Umbria finanzi sia con un sostegno economico ma anche con un sostegno morale le famiglie dei minori malati di autismo, in particolare, appunto, di enterocolite autistica.
Nonostante le ripetute sollecitazioni, la Regione Umbria ancora non si è mossa, al contrario di quanto hanno fatto invece molte altre regioni italiane, come le Marche, il Veneto, e altre che su questo hanno preso in mano la problematica e stanno cercando di dare una risposta. Quindi si chiede alla Giunta regionale se è a conoscenza di questo problema e come intende affrontarlo, se ci sono già degli stanziamenti previsti e delle indicazioni magari date alle A.S.L. e agli ospedali. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nevi. Prego, Assessore Rosi.

ASSESSORE ROSI. In riferimento all'interrogazione devo invece dire che la Regione Umbria ha realizzato un progetto sperimentale per la promozione salute dei minori affetti da autismo e sperimentando anche trattamenti educativo–comportamentali nella cura dei bambini autistici, questo già dal novembre 2006, inizio 2007, strano che non risulti all'interpellante, perché siamo consapevoli dell'importanza di un approccio efficace della patologia autistica. Il progetto ha messo in evidenza la necessità di far sì che il sistema

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

sanitario regionale utilizzi strategie di intervento basate sulle più recenti acquisizioni nel campo dei trattamenti delle sindromi autistiche fondate su evidenze di efficacia scientifica. A sostegno della sperimentazione è stata realizzata da un gruppo di lavoro una ricerca delle evidenze su recenti sul percorso diagnostico e terapeutico delle sindromi autistiche.

Ma io vorrei scendere più nel concreto perché altrimenti rischiamo di fare una discussione filosofica. Per ciò che concerne l'utilizzo di una dieta priva di glutine e caseina nelle sindromi autistiche il documento tecnico rileva la mancanza di evidenti e consistenti impieghi di tali diete e ne individua altresì i rischi potenziali. Il documento tecnico, fatto da scienziati, recita così, lo leggo: "uno studio clinico randomizzato controllato in cui una dieta priva di glutine e caseina veniva confrontata con una dieta normale non mostra alcun beneficio della prima sulla seconda, se si considerano misure di esito quali le capacità cognitive, l'abilità linguistica, l'abilità motoria". Nello studio viene però riportata "una efficacia statisticamente significativa della dieta priva di glutine sui tratti autistici. Si intende con tale termine raggruppare in un unico parametro differenti competenze e manifestazioni inerenti il linguaggio e la comunicazione, l'interazione sociale e le condotte. Se, da un lato, la variabile così individuata risulta discutibile per la molteplicità degli elementi che la compongono; dall'altro, il risultato dello studio è di supporto ai dati aneddotici finora riportati dalla letteratura sull'introduzione di una dieta povera di caseina nel trattamento di bambini autistici. Tuttavia, poiché una dieta siffatta non è priva di costi psicologici ed economici, non può essere raccomandato l'uso sulla base dei dati di un solo trial di piccole dimensioni e non scevro da critiche di alcuni, anzi, di molti sul piano della qualità. Si tratta, tuttavia, di un ambito controverso in cui si rinnovano allarmi in ordine anche all'impiego dei vaccini - come viene citato nell'interpellanza - come fattore causale di disturbi autistici".

La dico velocemente. Il Consiglio Superiore della Sanità non ritiene che il vaccino sia a un punto tale da essere correlato allo stato di queste persone. Sulla base, però, di sollecitazioni avute il Ministero della Salute, lo devo dire, lo abbiamo chiesto anche noi, ha istituito un tavolo nazionale di lavoro sull'autismo, che nel febbraio 2008 ha emanato un documento che a proposito di alcuni temi controversi mette in evidenza la necessità di ulteriori approfondimenti, facendo specifico riferimento all'associazione tra autismo e anomalie gastrointestinali, come viene suggerito, e le terapie che su questa base vengono poste mancando evidenze chiare a sostegno di tale ipotesi. Qui non continuo a leggere perché voglio essere preciso, ma, ad esempio, la segnalazione che bambini affetti da sindromi autistiche manifesterebbero una maggior presenza di disturbi gastrointestinali e

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2
06121 PERUGIA
Tel. 075.5761
http://www.crumbria.it

una normale permeabilità della parete intestinale o alteramente viene messa fortemente in discussione.

Ma io non voglio fare troppo il tecnico e dare una risposta troppo tecnica, concludo così: in base allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, dopo anche questa commissione ministeriale, in possesso della comunità scientifica europea, accreditata sulla base delle dichiarazioni dell'Istituto Superiore di Sanità italiano, non vi è alcuna evidente consistenza dell'efficacia dei trattamenti dietetici specifici, così come dell'opportunità di interrompere le campagne vaccinali in ragione di una presunta correlazione tra vaccinazioni e autismo. Infatti, noi per la vaccinazione dal virus A non proponiamo di esentare questo tipo di patologia, al contrario, vi sono evidenze inconfutabili - questo devo dirlo anche perché viene citato nell'interpellanza - l'opportunità di diffondere e sostenere interventi di tipo psicologico ed educativo e far sì che il sistema socio-sanitario ed educativo della Regione operi in tal senso viene vista come un elemento da potenziare e sicuramente utile.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Rosi. Prego, Consigliere Nevi.

NEVI. Io mi limito a prendere atto della risposta dell'Assessore che se non altro è stata molto precisa e chiara. La Regione Umbria mi pare non intenda fare come hanno fatto altre regioni andando forse anche un po' al di là dei pareri scientifici. Mi fa piacere, invece, l'ultima cosa che ha detto l'Assessore, che viene reputato invece importante il supporto, anche di natura morale, di vicinanza alle famiglie, che il sistema sanitario intende dare a questi malati, che purtroppo abitano anche nella nostra regione. Chiaramente, saremo vigili nel controllare che queste dichiarazioni importanti dell'Assessore trovino concretezza nella realtà di tutti i giorni. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Abbiamo così terminato la nostra seduta dedicata al Question Time.

Il Consiglio è convocato martedì prossimo, 22 settembre, come da convocazione. Grazie.

La seduta termina alle ore 16.04.